



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 48

IMOLA - 8 DICEMBRE 1955

Una copia . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 3280  
Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 500, sostenitori L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Cr.ippo II

## IL V° CONGRESSO DELLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

# I lavoratori bolognesi indicano ancora una volta al Paese la via per una concreta soluzione della crisi agricola e industriale

Unità d'azione fra tutti i sindacati, nazionalizzazione dei monopoli, equo collocamento e commercio con l'estero affrontati dalla relazione introduttiva - Il saluto dell'on.le Lizzadri

Nel giorni scorsi, in una atmosfera di entusiasmo si è tenuto nel Salone del Podestà il 5.º Congresso della Camera Confederale del Lavoro di Bologna.

Dietro il palco della Presidenza spiccavano le bandiere delle organizzazioni dei lavoratori ed una scritta che sintetizzava i temi principali che avrebbe dibattuto questa grandiosa assise dei lavoratori bolognesi: «Uniamo i lavoratori nella lotta per lo aumento delle retribuzioni, il lavoro, la libertà, le riforme sociali e la partecipazione alla direzione della cosa pubblica», temi messi a fuoco dai vari interventi.

### La pagliuzza e la trave

Con l'approssimarsi delle elezioni spuntano, come funghi dopo una pioggia, i fogli elettorali. Già segnaliamo «Socialismo democratico» ed ora è la volta de «Il Cittadino» della D.C. il quale emette i primi vagiti che, per essere tali, hanno il pregio di essere singolarmente comprensibili. Così infatti, con tono mistico e poetico, chiude il fondo: «Il cielo delle notti di giugno è troppo bello troppo scintillante di stelle, per essere ancora una volta turbato dalla luce sanguigna della falce e del martello issata già troppe volte in segno di vittoria sulle nostre torri».

In altra parte del giornale in una lettera al Sindaco di Bologna si lamenta lo scarso interessamento del Comune per la viabilità, l'illuminazione e lo sgorgo delle acque nelle vie S. Donato e Cadriano. Ma evidentemente il corrispondente de «Il Cittadino» gira con il paracchi che si toglie solo di quando in quando per vedere il meno possibile tutte le opere realizzate dal Comune di Bologna, oppure ha negli occhi una trave che gli permette di veder solo certe pagliuzze.

In apertura del Congresso, alla Presidenza, oltre all'esecutivo camerale, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Roberto Vighi, il Sindaco di Bologna, on. Dozza, Molacuti, Segretario Regionale delle Camere del Lavoro, Ottani in rappresentanza della Federcoop, e Diana Sabbi per l'UDI. Nel corso dei lavori sono poi saliti alla Presidenza svariati dirigenti democratici bolognesi tra cui Silvano Amaroli Segretario della nostra Federazione.

Alla Presidenza onoraria sono stati chiamati i Caduti per la Libertà e gli stimati dirigenti dei lavoratori, recentemente scomparsi: Morandi, Bonazzi e Grieco.

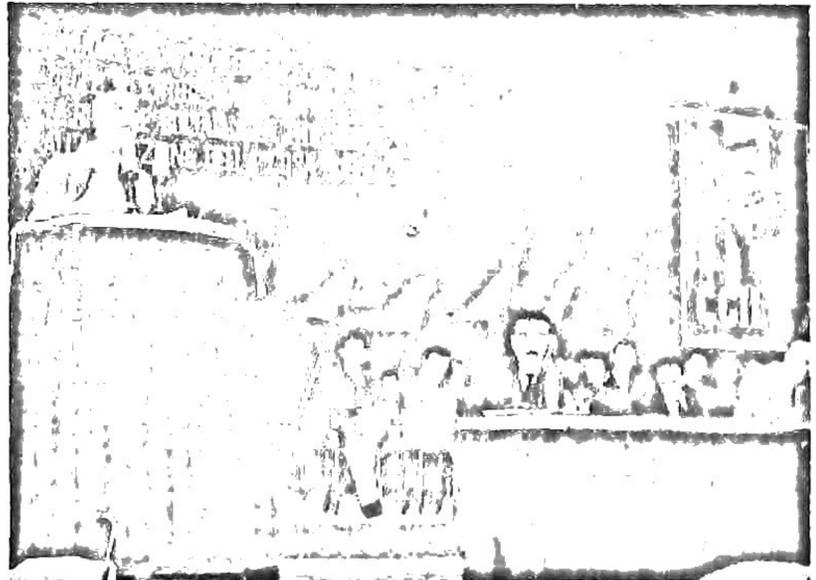
Nella relazione d'apertura il Segretario Generale responsabile della C.C.L. Arvedo Forni ha ringraziato la C.G.I.L. d'aver inviato anche alla apertura di questi lavori un suo rappresentante nella persona dell'on. Oreste Lizzadri. Passando poi a trattare l'interesse che l'opinione pubblica pone a questo avvenimento egli ha affermato che contrariamente al tanto decantato declino della organizzazione sindacale questa oppone la sua evidente forza dimostrata anche dal poderoso dibattito che ha preceduto questo Congresso e che ha visto ben 4.657 assemblee nel corso delle quali si sono avuti oltre 17 mila interventi, il che dà l'esatta sensazione del reale interesse che i lavoratori ripongono in questi congressi nei quali vengono dibattuti i loro problemi vitali.

Tre anni sono passati dall'altro congresso, anni densi di dure lotte per l'aumento dei salari, per la libertà democratiche, per un collocamento equo, per la difesa e lo sviluppo della industria e dell'agricoltura e per la dignità dei dipendenti dello Stato che hanno contribuito a render ancor più coscienti i lavoratori della loro forza e della giustizia della loro causa. Ma ciononostante il grande padronato e lo schieramento quadripartitico che troppo spesso ha ignorato le

istenze dei lavoratori, ha dovuto però riconoscere la forza della gloriosa C.G.I.L. ed ha dovuto incassare la sconfitta elettorale del 7 giugno e la sconfitta contro quell'altra truffa che furono le trattative salariali con l'esclusione della maggior organizzazione sindacale. La lotta per gli aumenti salariali si è così tradotta in queste cifre: 408 milioni in più ai lavoratori dell'industria, 600 milioni annui in più ai braccianti, mentre circa un miliardo hanno strappato i mezzadri imponendo la chiusura di centinaia di conti coloniali. Positivo è quindi il giudizio sulle trascorse lotte anche se l'attuale indirizzo politico sotto l'egida della smobilizzazione e del ridimensionamento ha causato una forte contrazione dell'occupazione di mano d'opera. E qui Forni, nella sua attenta di-

sumina ha fatto seguire cifre e dati sulle industrie cefaliche che risentono di una grave e progressiva crisi che da qualche parte si vorrebbe risolvere applicando la moderna teoria della produttività che si risolve, in effetti, in una politica aziendale rovinosa per i lavoratori in quanto tende a peggiorare sensibilmente il già grave superstrutturamento con rischio anche dell'incolumità dei lavoratori che nel solo 1955 hanno pagato questo inumano sfruttamento con ben 15.500 infortuni di cui svariate decine con conseguenze mortali. E del resto la funesta politica dei datori di lavoro, tollerata dal Governo, si può sintetizzare negli scarsi redditi dei lavoratori che vanno per ogni membro familiare da un minimo di L. 7.500 ad un massimo di

(Continua in 2.a pagina)



Parla il compagno Oreste Lizzadri, segretario generale della C.G.I.L.

UN ARTICOLO DEL CATTOLICO UMBERTO ZAPPULLI

# LA PACE È UNA META CHE SI CONQUISTA

Per nessuno è un dono superiore: tutti debbono operare in sua difesa, per l'interdizione delle armi atomiche

L'autore di questo articolo, Umberto Zappulli, è il noto esponente politico Democratico Cristiano che fu espulso dalla direzione Fanfaniana a seguito della sua partecipazione al Congresso Mondiale delle Forze Pacifiche tenutosi a Helsinki nel giugno scorso. Umberto Zappulli è oggi attivo militante del Movimento della Pace e riteniamo interessante far conoscere ai nostri lettori la posizione di un cattolico nella imminente del I. Congresso Nazionale del Movimento Italiano della Pace.

Gli ultimi mesi sono stati particolarmente densi di avvenimenti sul piano internazionale come solo, forse negli anni immediatamente dopo la vittoriosa conclusione dell'unitaria lotta contro il nazismo e il fascismo.

Intorno alla conferenza di Ginevra dei capi di governo, per la quale anche le reazioni negative che pur si sono manifestate hanno dovuto tener conto della reale aspettativa di pace dei popoli, si sono infatti concrete altre iniziative che non oseremo definire secondarie; al contrario — oggi — dopo l'incontro dei ministri degli esteri debbono essere considerate come le uniche immediatamente positive. Si tratta, cioè, degli incontri fra i dirigenti sovietici e quelli tedeschi, finlandesi, canadesi, norvegesi, indiani, jugoslavi, della riduzione degli effettivi militari effettuata dai paesi socialisti; delle proposte per il disarmo e per il non utilizzo delle armi termonucleari, ecc.

Sono, questi, i punti da segnare nell'attivo della causa per la distensione, sono, cioè, i successi che i popoli con la loro azione di presenza diretta e massiccia a ridosso della diplomazia tradizionale, hanno conseguito nella convinzione che la pace si conquista con atti politici immediati. Perché, se realmente si è verificato nella pubblica opinione un rilassamento dinanzi ai primi successi della diplomazia e dei politici delle quattro maggiori potenze, ciò è dovuto al fatto che troppo sovente la pace è considerata una meta astratta fuori del consueto assetto politico delle cose, e parallelamente la lotta per la pace assume il significato di una passiva rivendicazione contro i potenti.

Contro una simile impostazione non ci deve sfuggire, al contrario, l'opportunità di mantenere una vivace e costante attenzione popolare su tutti gli sviluppi della trattativa in corso fra Est ed Ovest: noi crediamo nella pace come meta di con-

crete operazioni politiche per la realizzazione delle quali dobbiamo saper fare appello a tutte le energie disponibili. Su questo piano, nel passato, sono state realizzate con innegabile successo la grandiose campagne contro le guerre in corso, contro la preparazione della guerra atomica, per un incontro delle cinque maggiori potenze: allargandone i presupposti e la piattaforma politica deve essere ancora il nostro legame con il popolo italiano.

Nel nostro paese la lotta per la pace implica necessariamente, pur partendo dalla premessa che operiamo per rinsaldare e garantire

di sopravvivenza solo sulla divisione rigida e netta del mondo e della civiltà.

Il medio ceto cattolico vuole certamente la pace nel mondo, perché essa significa la stabilità economica e la sicurezza contro una guerra che oggi si rivolge in egual misura contro le campagne e la città, ma non ha mai avuto la concreta possibilità di esprimere un giudizio vincolante su quell'europeismo d.c. che trae motivi di vita dalla divisione netta del continente e dalla politica di presenza anche militare, degli Stati Uniti. Ed analogamente si potrebbe di-

mo intensificare l'azione per chiamare a raccolta le forze pacifiche, ed a queste far esprimere un chiaro giudizio politico sui problemi: espressione unitaria delle esigenze di pace degli italiani; visione autonoma dell'Italia dei rapporti fra le potenze; interdizione assoluta delle armi atomiche; disarmo progressivo e controllato. Ci sorregge, in questo lavoro, la coscienza di non essere isolati, ma legati alla parte più avanzata del popolo italiano; a tutti coloro che per conformismo o ineguaglianza guardano con sospetto noi non chiediamo, e serve a dissipare le loro preoccupazioni, alcuna adesione pregiudiziale e precisa ad una organizzazione se realmente ritengono giuste certe nostre preoccupazioni si adoperino per una maggiore chiarezza, all'interno delle loro specifiche organizzazioni, sulle linee di politica internazionale e chiedano impegni più precisi e coerenti.

Su questi temi il Movimento per la pace si impegna in questi mesi per una azione vasta e differenziata: in ogni città ed in tutti i luoghi di lavoro ancora una volta i partigiani della pace prenderanno la parola per indicare gli obiettivi immediati di una lotta che non deve aver sosta. A Roma il I. Congresso nazionale del Movimento raccoglierà i primi frutti di questo lavoro mostrando la imponenza delle schiere di uomini e donne impegnate ovunque in questa essenziale azione.

Nessuno deve sentirsi esentato da un lavoro di questo tipo perché per nessuno la pace è un dono superiore: è, al contrario, una meta politica che si conquista.

Umberto Zappulli  
Membro del Comitato Nazionale della Pace

Sabato 10 e domenica 11 dicembre, in Via Oberdan 24 e alla Sala Bossi

**1° Convegno Regionale dei partigiani della pace**

Relatore l'avvocato

**William Savoia**

Concluderà i lavori l'onorevole

**Tullio Vecchietti**

Sarà presente il dott. UMBERTO ZAPPULLI

la unitaria presenza dell'Italia nel mondo, una serie di giudizi nei confronti di molte correnti politiche e delle loro linee di politica internazionale. In Italia si verifica che, contro le aspirazioni onestamente pacifiche delle masse — cattoliche, socialdemocratiche o radicali — i dirigenti qualificati persistono su linee che, al fondo, ottengono una garanzia

re per le masse contadine, per la media borghesia, ecc. In tal modo noi non rivolgiamo nessuna accusa di berlusconismo; diciamo solo che troppi «leader» politici, oggi, speculano ancora sulla guerra fredda, sulla tensione internazionale, per affermare la loro egemonia in Europa e nel mondo. Contro costoro noi dobbiamo



TESTA D'ARIETE CONTRO IL QUIRINALE

Proposte al P.S.D.I. al P.R.I. e a U.P. per un vasto schieramento unitario

L'attività amministrativa degli ultimi anni ha dimostrato la possibilità di convergenza di queste forze e di quelle di sinistra su un unico programma

(Continua, dalla 1.a pag.) L. 19.000 mensili. E' spiegabile quindi la pervicacia dei padroni nel reprimere viepiù nei luoghi di lavoro le libertà aggravando la continua opera di ricatto e di intimidazione al fine di perpetuare questo stato di cose. E' Forni puntualizzando la azione antitica dei monopoli nei confronti della piccola e media industria ha notato come queste siano state escluse da agevolazioni finanziarie per rinnovo impianti mentre di questi aiuti hanno bene fruito i monopoli. Pure l'importazione di prodotti finiti ha inteso negativamente sullo sviluppo della piccola e media industria, e da ciò una flessione da 7 miliardi e 400 milioni di prodotti esportati nel 1951, a 4 miliardi e 511 milioni nel 1954 a cui si aggiungono fatti paradossali come quello delle macchine prodotte alla Mingani ma esportate nella Cina Popolare dalla Gran Bretagna.

L'ulteriore sviluppo della vita politica ed organizzativa della Federazione ha consentito un vigoroso assessorato per quanto concerne il coordinamento dell'attività socialista negli Enti Locali. Di questa realtà hanno potuto rendersi conto quanti, domenica scorsa, hanno partecipato al Convegno degli amministratori socialisti nel corso del quale, con la partecipazione del Presidente della Provincia avv. Roberto Viehi, del Vice Sindaco di Bologna prof. Nino Samaja, del sindaco, vice-sindaci, assessori e consiglieri socialisti dei Comuni della Provincia ed enti locali minori, e dei presidenti delle aziende municipalizzate ed Opere Pie, ing. Giovanni Borghese e rag. Antonio Malossi, è stato esaminato l'operato degli amministratori, le difficoltà incontrate nell'ultimo quinquennio e l'impostazione politica amministrativa socialista in vista delle nuove elezioni, che si svolgeranno in tutta Italia alla fine di maggio ed ai primi di giugno dell'anno venturo.

La relazione, elaborata collegialmente dalla Commissione Enti Locali, è presentata dal responsabile Bruno Faustini, ha dato chiaramente la misura dello sforzo sostenuto in questi anni dagli amministratori democratici per svolgere una politica amministrativa improntata a sani principi socialisti e aderente agli interessi della popolazione amministrata. Sono stati anni duri e difficili in cui, mentre da una parte, il grave problema del completamento della ricostruzione di opere di pubblico interesse, di case per la senza tetto, ecc., richiedeva una stretta collaborazione tra governo locale e governo nazionale, all'opposto, le autorità centrali dirette dall'on. Scelba, per fobia antipopolare e per fini strettamente politici di parte, hanno ostacolato con ogni mezzo, lecito ed illecito, l'attività degli amministratori socialisti e comunisti. Così, soltanto nel corso di quest'anno, abbiamo avuto, nella provincia di Bologna, la defistituzione di ben 11 sindaci da ufficiali di governo e di 5 amministrazioni di ospedali ed opere pie, delle quali tre sciolte e due sospese.

Nel campo dei contributi statali ai Comuni si è operato il più sfacciatato favoreggiamento con l'intento di avvantaggiare le amministrazioni rette dai partiti governativi ed intralciare la opera di quelle socialcomuniste. Valga come esempio il favoreggiamento del Comune di Molinella che ha beneficiato di un contributo di 300 milioni mentre quello contiguo di Budrio, molto più danneggiato dalla guerra, ha

fruito soltanto di 30 milioni. Bologna stessa, in proporzione, ha ricevuto un contributo minore di Molinella. Uguale considerazione si può fare nelle assegnazioni per il funzionamento degli E.C.A. Bologna, che ha raccolto dai cittadini per assistenza 700 milioni di lire, sono stati assegnati soltanto 60 milioni mentre tutt'altro criterio si è usato nei confronti di altre città come Firenze, Torino e Venezia che in questo campo hanno fruito rispettivamente di 220, 400 e 170 milioni di lire. Tuttavia questi ed altri favoreggiamenti e tutte le discriminazioni, che soltanto in minima parte abbiamo accennato, non sono valse ad impedire agli amministratori socialisti e comunisti di mantenere fede ai loro impegni elettorali e grazie alla

loro opera infaticabile e con la collaborazione della grande maggioranza degli amministratori sono riusciti a realizzare con i fondi ordinari più di quanto abbiano fatto altre amministrazioni d'Italia. Va detto, però, che non è giusto che gli amministratori debbano fare acrobazie (come ha fatto il compagno assessore Bergamini) per procurare fondi per opere di competenza dello Stato. Lo Stato, primo fra tutti, ha il dovere di far fronte ai propri impegni per assicurare la funzionalità degli organi pubblici, come l'Amministrazione Ospedali di Bologna che è creditrice dello Stato per ben 400 milioni di lire. Ma queste situazioni, nel Bolognese, sono state create ad arte per noi potere intervenire con gli scioglimenti e

mettere in cattiva luce l'opera di chi con tanto amore si è prodigato per il buon funzionamento degli istituti, nonostante il continuo ostruzionismo. Però il popolo ha compreso queste manovre e le hanno comprese anche i consiglieri socialdemocratici e repubblicani che in molte occasioni abbiamo avuto al nostro fianco nella protesta e quasi sempre, nei bilanci comunali, il loro voto si è incontrato con quello dei socialisti e dei comunisti, a dimostrazione della giustezza di una politica amministrativa volta costantemente a favorire l'interesse generale e a colpire, coi tributi, i più abbienti a favore dei ceti più poveri.

Il Convegno ha giustamente valutato questa frequente identità di vedute sui più diversi problemi per cui, come già in precedenza la Commissione Esecutiva al Direttivo della Federazione ed all'Attivo Provinciale, ha sentito il dovere di invitare le Federazioni del P.S.D.I., del P.R.I. ed il Movimento di Unità Popolare ad una azione unitaria nelle prossime elezioni.

Pare oggetto dell'esame della relazione Forni la crisi agricola e delle zone montane che vengono abbandonate in quanto i tanto srombazzati provvedimenti governativi non si sono mostrati capaci di dare a questi lavoratori il minimo indispensabile. E il relatore ha qui indicato alcuni punti basilari che se applicati garantirebbero lo sviluppo dell'economia nazionale: nazionalizzazione dei monopoli, imposizione di limiti permanenti della proprietà terriera e riforma dei contratti agrari, apertura scambi commerciali con l'Europa Orientale ed il Medio ed Estremo Oriente, una politica fiscale che inasprisca i monopoli nonché di investimenti statali a stimolo e guida dello sviluppo industriale. In una parola la C.C.d.L. di Bologna chiama tutti i lavoratori a muoversi per lo sviluppo industriale ed agricolo per la rinascita dell'economia emiliana per effetto di profonde riforme di struttura. In proposito è stato proposto alla CISL, alla UIL ed alla ACLI una comune azione al fine di ottenere un collocamento equo e l'apposito controllo sul collocamento ed una adeguata pressione sull'Ufficio di collocamento affinché esiga il rispetto dei contratti e delle leggi.

Pure toccato, dal Forni, il problema della Scuola Italiana che grazie alla fiera azione dei professori saprà trovare la sua dignitosa funzione. Forni ha poi concluso ricordando come le vittorie dei lavoratori non conoscano frontiere e l'emancipazione dei lavoratori di altri Paesi sia sicura garanzia dell'emancipazione dei lavoratori italiani tanto più sicura quanto vi sarà pacifica convivenza tra i vari Stati.

A PROPOSITO DELLO ZUCCHERIFICIO DI MOLINELLA

'Il Risveglio, è d'accordo con noi



Il Reuccio dello zucchero.

In un recente articolo sullo zuccherificio di Molinella, invitavamo al Risveglio a dire la sua su questo stabilimento in quanto ciò sarebbe stato un proficuo modo di porre in termini concreti il dialogo con noi parlando di quei problemi quotidiani che interessano i lavoratori, siano essi cattolici o marxisti militanti o, né l'uno né l'altro.

Diamo atto a «Il Risveglio» di aver saputo trattare il problema con coraggio e, in considerazione che proprio questa settimana avremo dovuto redigere un pezzo su questo stabilimento a proposito di certe relazioni disumane che colà avrebbero dovuto instaurarsi, ci permettiamo di stralciare ampi brani da questo quindicinale, pur scusandoci se, per motivi di spazio non possiamo riprodurre l'intero articolo.

Scrive, tra l'altro, «Il Risveglio», sotto il titolo «In margine a una inchiesta - I «servi di fabbrica»: «Su la Squilla del 13 ottobre è apparso un articolo intitolato «Campagna saccarifera 1955» e riportante i dati di produzione e il profitto di ben 2 miliardi e 160 milioni di lire effettuato dallo Zuccherificio di Molinella. Si faceva poi notare come i 4.700 braccianti agricoli molinellesi guadagnano complessivamente in un anno 820 milioni e si faceva il raffronto tra la massa di chi lavora stentando per guadagnarsi da vivere e l'introito di una fabbrica che in soli due mesi di lavorazione avrebbe incamerato la colossale somma sopra riportata. L'articolista aggiunge che «in proposito sarebbe poi interessante sentire il parere de «Il Risveglio». Anche noi sappiamo che gli industriali saccarifera italiani hanno profitti enormi: nel settore dello zucchero e derivati si è formato un grande monopolio di produttori, che con la potenza del capitale, è in grado di dettare legge in questo settore. E' accaduto recentemente che una nuova società che aveva costruito uno zuccherificio in una zona emiliana, ha visto sorgere come per incanto a breve distanza, un altro zuccherificio di proprietà di questi grandi azionisti che per mantenere la loro supremazia si battono a colpi di miliardi. Ci risulta che sono meno sensibili quando ci sono da accogliere le richieste dei loro dipendenti, e ci sembra, estendendo il problema a tutta la industria italiana, che se i datori di lavoro dedicassero ai loro dipendenti le stesse cure premurose che dedicano agli impianti e alle macchine, in Italia si parlerebbe meno di ingiustizie sociali, di sfruttamento e di disoccupazione».

Un altro gravissimo dolore lutto ha funestato la famiglia socialista bolognese. Martedì scorso, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata serenamente, è spirato il compagno Francesco Kolletzek a Bologna nella sua abitazione in via Spataro 9.

Il compagno Kolletzek, che da alcuni anni si era ritirato dalla vita politica attiva a causa della grave infermità che lo affliggeva, è stato uno dei più noti ad attivisti sindacalisti della nostra provincia nel periodo prefascista: egli fu assai stimato per le sue qualità di saggio ed onesto amministratore comunale. Il PSI perde con Francesco Kolletzek, un compagno che è rimasto fedele per tutta la vita alla causa dell'emancipazione operaia e popolare.

Nato a Bologna nel 1879, Kolletzek era un Postelegrafonico e per le sue doti di organizzatore sindacale e per la stima che riuscì a conquistarsi tra i lavoratori bolognesi venne eletto segretario provinciale della Federazione Postelegrafonici e successivamente venne chiamato a far parte del Comitato Centrale della Categoria.

Nel 1914 quando i socialisti bolognesi portarono Zanardi a Palazzo d'Arcursio il primo sindaco socialista della nostra città chiamò Kolletzek a ricoprire la carica di assessore comunale; vi rimase sino a quando i fascisti riacquitarono i socialisti da Palazzo d'Arcursio nel 1921.

Durante il ventennio fu duramente perseguito dai fascisti; ma ne le persecuzioni né le minacce lo prepararono. Dopo la liberazione fu uno dei ricostruttori del movimento socialista e fu rieletto nel 1948 a Palazzo d'Arcursio dove ricoprì la carica di assessore comunale sino al 1951. Fu in quell'anno che il compagno Kolletzek già sofferente per la grave malattia, interruppe la sua attività politica durata oltre mezzo secolo. I socialisti bolognesi non dimenticheranno mai la opera e la figura di Francesco Kolletzek.

La pratica amministrativa di questi ultimi anni ha dimostrato che questi partiti o movimenti hanno più affinità di vedute con lo schieramento di sinistra che non con la D.C. Prejudiziali politiche hanno sempre spinto socialdemocratici e repubblicani a fiancheggiare la D.C. contro il loro stesso interesse; infatti la sola socialdemocrazia, dal 1950 al 1953 ha perduto nel Comune di Bologna 8401 voti e in Provincia i suoi suffraggi sono passati: a Budrio dal 13,34 al 8,8%; a Castel S. Pietro dal 7,60 al 6,10%; a Crevalcore dal 15 al 9%; a Imola dal 8,24 al 7,80%, a S. Pietro in Casale dal 13,78 al 10,95%. Questi dati, sommati agli arbitrii consumati dalle autorità governative, con l'avallo dei D.C. nei confronti delle amministrazioni minori dove i socialdemocratici sono rappresentati, danno l'idea di come sia stata negativa per il P.S.D.I. l'alleanza con la D.C.

In più di una occasione i rappresentanti di questo partito hanno sentito il bisogno ed il dovere di ribellarsi al sopruso ed appoggiare l'opera delle Giunte popolari perché ritenuta rispondente agli interessi degli amministratori.

A che giova nei socialdemocratici contrarre alleanze che sul piano elettorale contribuiscono a diminuire paurosamente i loro suffragi quando sul piano amministrativo sono più le occasioni in cui si trovano d'accordo con i rappresentanti delle sinistre anziché con quelli della D.C.?

Riflettano i socialdemocratici bolognesi su queste cose e sappiano assumere quelle posizioni che più si conformano alle esigenze dei lavoratori e di tutto il popolo bolognese.

Delio Malini

Un grave lutto socialista: Francesco Kolletzek

SABATO IN VIA OBERDAN 24 - DOMENICA ALLA "SALA BOSSI,"

Il 1° Convegno Regionale dei Partigiani della Pace

Vasta attività preparatoria in ogni rione e borgata della città e della provincia

Il giorno 10 c.m. si aprirà a Bologna il grande Convegno regionale delle Forze della Pace.

Sul significato di questo avvenimento si sono già ampiamente pronunciati i bolognesi con la partecipazione entusiasta alla preparazione del Congresso stesso, partecipazione che non solo ha dimostrato la compattezza dei lavoratori nel dare il meglio di se stessi per questa grande iniziativa, ma che ha anche e soprattutto dimostrato le possibilità aperte verso coloro che ancora restano insensibili all'appello unitario dei Partigiani della Pace.



On. Tullio Vecchiotti

riate tendenze, hanno dimostrato che i preconcetti che un tempo erano alquanto diffusi nei confronti dei Partigiani della Pace vanno gradualmente cadendo e va facendosi strada, anche negli strati più lontani dal Movimento, che la lotta fin qui condotta ha contribuito notevolmente alla fine della guerra fredda.

Nella zona della Bologna 1500 sono state le cartoline diffuse e spedite: a Casaralta 400, a Santeramo 650, a Pontecorvo 500, a Castello Colognoli 400, a Imola 1.000, a Rantonnello 300, a Sala Bolognese 300, a S. Giacomo 300. Naturalmente in ogni limitata platea di data un anno, un più dettagliato dell'attività svolta: a mezza giornata anche per la prima conferenza con la partecipazione di alcune Conferenze che hanno sempre visto la folta partecipazione del pubblico più eterogeneo.

Ai quattro Ministri degli Esteri sono stati inoltre inviati da diversi Consigli comunali o.d.g. in cui si ribadiscono le decisioni che i Sindaci delle capitali del mondo hanno preso durante il Convegno di Firenze promosso dall'on. La Pira. E' questa un'altra significativa nota che ha caratterizzato l'atmosfera di preparazione del Congresso e che rappresenta un emnesimo dato di fatto che testimonia il progresso delle forze della Pace. Al Congresso parteciperà anche Umberto Zappalà, membro del Consiglio Nazionale dei Partigiani della Pace che fu colpito a suo tempo dalla Direzione della D.C. per aver partecipato al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace ad Helsinki.

L. B.

Il manifesto della Federazione

Manifesti di cordoglio sono stati affissi a cura del Comune e della nostra Federazione; un telegramma di condoglianze è stato inviato, sempre dalla Federazione, alla famiglia dello scomparso. Pubblichiamo, di seguito, il testo del manifesto affisso a cura del Partito.

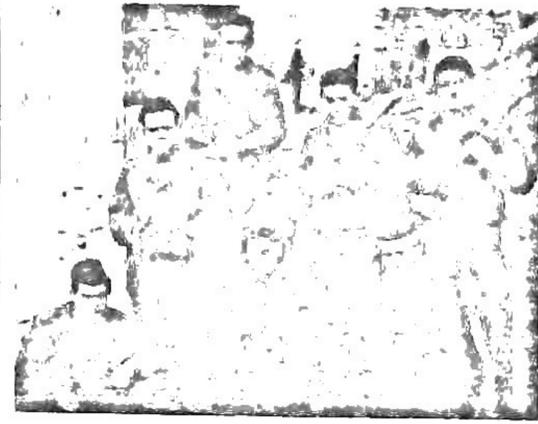
«Cittadini, compagni! La morte ci ha ghermito un vecchio compagno FRANCESCO KOLLETZEK. Socialista di salda e antica convinzione e sindacalista esperto, aveva, contro l'oltraggio fascista, difesa l'idea della libertà e della democrazia, senza mai piegare pur nell'ambiente difficile della Amministrazione postale di cui era stato esperto e stimato funzionario.

Gli, nei tempi lontani, consigliere provinciale di Bologna, era stato, dopo la Liberazione, chiamato a coprire la carica di assessore del nostro massimo Comune, sempre recando un contributo di sagacia, di esperienza, di umanità.

Alla Sua memoria tutti i socialisti bolognesi rendono l'omaggio più commosso e reverente e ne additano ai giovani l'esempio austero di dedizione e di fede. La Federazione Bolognese del P.S.I. »

# I primi scontri della formazione "Toni,"

*I male equipaggiati "matteottini,, attaccano le armatissime truppe tedesche*



Un gruppo di partigiani molinellisi della «Matteotti»: Annivo Cappellari, Vaccari, Omnes Magri, Dante Marisaldi e i fratelli Castaldini.

Ricorre, il 12 dicembre, l'undicesimo anniversario della morte di «Toni» Giulio, medaglia d'oro al valor militare, il leggendario comandante della brigata Matteotti che operò sullo Appennino Tosco-Emiliano e dei partigiani Pierino Galliani e Nino Venturi. Crediamo che pubblicare il diario storico della «Matteotti», che in «Toni» vide il suo animatore, sia un degno modo, e certo privo di retorica, non solo di onorare la memoria del suo comandante, ma di ricordare degnamente con lui i suoi partigiani.

Pur nel linguaggio scarso, da rapporto militare, di questo diario, i vivi ri-

troveranno le loro ansie, le loro lotte, il rischio continuo di quella guerra che spesso combatterono in condizioni di inferiorità contro uomini bene armati e meglio addestrati, il ricordo dei compagni caduti, segnato da una fredda frase, ma che per loro significherà ricordo di un sacrificio che li addolorò e li commosse ma li spinse a combattere ancor più accanitamente contro l'oppressore tedesco e fascista.

Gli ignoti, di ogni parte, leggendo queste note vedranno come l'apporto delle brigate socialiste alla guerra partigiana non fu poi così scarso come qualcuno ha preteso dimostrare.

I. La Brigata si costituisce nel maggio 1944 sull'Appennino Tosco-Emiliano. Nucleo base un gruppo di bolognesi e romagnoli ai quali si aggregano presto alcuni volontari locali.

Base clandestina di rifornimento. Capugnano di Portoferra.

Successivamente vengono organizzate altre due basi clandestine: Lizzano in Belvedere e Lustròla (Granaglione).

Primo periodo di attività (maggio-giugno - colpi di mano ai distaccamenti SS a Borgo Capanne, Granaglione, Molino del Pallone. Vengono recuperati 10 moschetti italiani con munizioni, 2 pistole, 8 fucili mod. 91 con munizioni, 3 Mauser con munizioni).

27 giugno 1944 - In uno scontro con una pattuglia SS, presso Lizzano in Belvedere, cade il partigiano Agostini Ivo.

2 luglio 1944 - Colpo di mano al CC.RR. di Lizzano: vengono recuperati 6 moschetti e 4 rivoltelle.

4 luglio 1944 - Altro attacco ad un distaccamento di SS a Molino del Pallone. Bottino, pistole e materiale da casermaggio.

I partigiani Gubellini Attilio e Vivarelli Ettore vengono catturati dalle SS. Il primo impiccato a Lizzano, l'altro fucilato a Biagioni (Granaglione).

6 luglio 1944 - Il partigiano Taruffi Armando viene fucilato dalle SS a Molino del Pallone.

10 luglio 1944 - La brigata, acquistata una certa consistenza armata, si trasferisce

a Orsigna accampandosi a Nord del paese e mettendosi in collegamento con la «Buozi» toscana. Il Capitano Toni prende il comando della Brigata.

15 luglio 1944 - Puntata offensiva delle due brigate contro le SS di stanza in Orsigna. Forti perdite tedesche.

16 luglio 1944 - Tentativo tedesco di rastrellamento sventato con forti perdite nemiche (30 tedeschi morti e tre automezzi incendiati).

18 luglio 1944 - Attacchi di soverchianti forze tedesche. Forzato sganciamento di partigiani.

Al Lago Scaffalato: nuovo attacco tedesco. Perdite nemiche: 5 uomini, pochi feriti partigiani e di nuovo sganciamento.

A Rocchetta: la fame ritarda la riorganizzazione.

A Monte Fiorino (ove si combatte una delle più grandi e gloriose battaglie partigiane): la Brigata è affiancata alla «Garibaldi» di Modena. Fortissimo attacco tedesco e sbandamento quasi totale delle forze partigiane. Gravi perdite.

A Canevare: affiancati alla Brigata «Giustizia e Libertà» in attesa di un lancio. Decisi rastrellamenti di SS tedesche impongono la ritirata alle falde del Monte Cimone.

Al Lago Pratignano: i tedeschi continuano ad attaccare da tutte le parti nell'intento di liberare l'importante crinale che divide l'Emilia dalla Toscana con paesi adiacenti. La Brigata si divide in due gruppi uno dei quali tenta di riparare a Zocca.

Questo gruppo poi, di cui

fanno parte Nans Marabini (Toni), il romagnolo catturato dai tedeschi al Morgone di Molinella e torturato a morte dalle brigate nere di Ferrara, Amicare Biagi (Tempesta), Anselmo Martoni (Lampo) Giuliano Vincenzi (Saetta), Guido Montanari (Gildo), Nevio Evangelisti, Arduino Neri (Fulmine), «Il Topo», Ferrin ed altri in complesso una dozzina d'uomini, punta in un primo tempo in Romagna, nei pressi di Massalombarda, ove compie numerosi atti di sabotaggio, fa saltare infatti nei pressi del paese un discreto contingente di materiale bellico, poi su Molinella, ove, incorporato nella 5ª «Bouvicini», compie altre numerose azioni tra cui la cattura di un maggiore tedesco, di un interprete e del loro autista con conseguente recupero di una automobile e di svariato materiale topografico. Pure altre azioni fanno parte del curriculum di questa frazione della Brigata «Matteotti» tra cui attentati nel centro del paese.

12 agosto 1944 - Vengono catturati e fucilati dalle SS i partigiani Agostini Angelo, Mezzani Amos, Sabbatini Germano.

Lo sbarco alleato in Francia Meridionale coincide con l'allentamento della stretta tedesca sulle forze partigiane.

A Capel Buso - Riorganizzazione della Formazione «Toni».

La formazione di «Sambuca Pistolese» recentemente costituita si accampa in posizioni dominanti al bacino di Pavana. Azione di imboscata ad una macchina tedesca sulla strada di Lizzano.

Silla: un colonnello tedesco e due ufficiali tedeschi uccisi. Attacchi di molestia alle pattuglie nemiche che stanno minando le strade e i ponti.

Altra azione di imboscata (notturna) contro automezzi tedeschi.

A Monte Cavallo: la formazione «Toni» si sposta per agire in contatto con la altra formazione di Sambuca Pistolese. Si giunge così al momento in cui le forze tedesche, pressate di fronte dalle forze anglo-americane ed alle spalle da quelle partigiane arretrano fino alle prestabilite posizioni della «Linea Verde».

In questo periodo l'attività della Brigata è intensissima. Il piano del Comandante Toni, di liberare la zona compresa nel peripasto Monte Cavallo, S. Pellegrino, Treppio, Castel di Casio, Portoferra, si effettua nei parti colari seguenti:

Formazione «Toni» (operante ad ovest del Reno).

24 settembre 1944 - Una pattuglia, partente da Monte Cavallo opera una puntata di assaggio sulle forze tedesche presso Pracchia, 8 tedeschi uccisi, un automezzo, fusti di benzina ed altro materiale distrutto. Perdite partigiane: un caduto.

26 settembre 1944 - Un pattuglione assale automezzi nemici sulla strada di Castelnuovo fra le SS che sono costrette ad abbandonare il paese. Occupazione di Castelnuovo.

28 settembre 1944 - Occupazione di Boschio, Molino del Pallone, Granaglione, Lustròla, Borgo Capanne. I tedeschi si ritirano.

29 settembre 1944 - Da Castelnuovo le nostre pattuglie molestano le forze nemiche in Lizzano. Il Crinale Castelnuovo-Portoferra è saldamente in mano dei partigiani.

Quattro tedeschi vengono a consegnarsi spontaneamente.

Frattanto giunge a Castelnuovo la Brigata «Garibaldi» di Modena che si affianca alla formazione «Toni».

1º ottobre 1944 - Nel pressi di Capugnano una pattuglia tedesca assale un nostro automezzo uccidendo due partigiani e ferendone quattro. Contrattacco immediato: il pattuglione nemico ripassa il Silla in disordine, trascinando a spalla due compagni feriti.

2 ottobre 1944 - Una nostra pattuglia si scontra con un nucleo tedesco presso Portoferra. I tedeschi lasciano tre morti e sei prigionieri. Viene catturato pure un discreto bottino: 9 Mauser, 5 pistole P 38 ed un fucile rastrellatore con munizioni.

Le avanguardie della formazione «Toni» prendono contatto in Portoferra con le avanguardie della formazione di Sambuca Pistolese.

3, 4, 5 ottobre 1944 - primi contatti con le pattuglie librate e consegna dei prigionieri.

(continua)

## IV - STUDIO SULLA RESISTENZA EMILIANA DI VERENINE GRAZIA

# Sorge la Federazione regionale del PSI

Si estende sempre più l'alleanza antifascista al movimento di Unità Proletaria



I compagni A. Gadani e A. Emiliani, due valorosi antifascisti. Gadani, liberato dal triste campo di Fossoli fu dopo pochi giorni ucciso dai tedeschi.

L'obiettivo che ai comunisti e ai socialisti premeva raggiungere e per il quale avevano lavorato intensamente in tutti quegli anni fondamentalmente risponde a tutto un indirizzo politico dei nostri due Partiti: allargare il fronte dell'antifascismo, determinare una piattaforma popolare di lotta, alla quale potessero concorrere altri movimenti, altre forze, oltre quelle dei nostri due Partiti.

La guerra si era estesa ovunque e si presentava sotto un aspetto nuovo, ancora più atroce, più tragico, che fino allora era rimasto sconosciuto. Il fronte di combattimento non era più, come fino alla prima guerra mondiale, la zona dove le formazioni armate si scontravano e combattevano. Ormai il teatro di battaglia era ogni città, ogni villaggio,

tutto il territorio nazionale veniva sottoposto ai bombardamenti massicci di intere divisioni aeree e le vittime della guerra, nelle città e nelle campagne, costituivano un bilancio più grave e doloroso di quello degli stessi caduti in combattimento, mentre l'esercito nazista, in collaborazione coi fascisti, si era dato a depredare ogni risorsa esistente nel Paese, e i giovani e gli anziani, dispensati dal servizio militare venivano perseguitati e reclutati in massa per essere trascinati in Germania, costretti a un lavoro forzato, se non volevano finire internati nei campi di decimazione tedeschi.

Le direttive del nostro lavoro, ogni giorno diventavano più chiare e le perseguitavamo, ciascuno di noi, moltiplicando i nostri sforzi per affrontare i tempi della loro realizzazione. Volevamo andare sollecitamente verso la costituzione del più largo schieramento popolare che rappresentasse un «Fronte nazionale per la libertà e la pace».

E' verso il Movimento di Unità Proletaria che, in modo particolare, si rivolge l'attenzione dei socialisti e dei comunisti al fine di convincere i suoi aderenti che è arrivato il momento di considerare superate le divergenze antiche, che non ci si può più soffermare, mentre tutto il Paese e il mondo stanno bruciando, a ricercare le responsabilità di situazioni risaltanti, ormai, a un periodo che inevitabilmente si avviava verso una conseguente conclusione, dalla quale dipendeva l'avvenire del nostro Paese, della Europa stessa, e alla quale erano legate le sorti del nostro popolo.

Tra l'agosto e il settembre del 1942, nello studio del compagno Mancinelli, la Federazione regionale del Partito Socialista Italiano si era ricostituita nell'illegalità, e oltre una ventina di compagni bolognesi svolgevano un'attività abbastanza intensa alla base, in collegamento con gruppi di compagni che a Imola, a Modena, a S. Giovanni in Perato, a Molinella, Budrio, Bazzano, Pignone, si erano rimessi in movimento. Centri di collegamento erano stati creati in tutta la regione emiliana-romagnola.

Tra il movimento di Uni-

tà proletaria, un raggruppamento politicamente eterogeneo, nel quale confluiscono socialisti, anarchici, repubblicani, ex radicali, liberali, vi erano uomini coraggiosi, che, durante tutto il periodo della dominazione fascista, avevano continuato a lottare contro il regime mussoliniano e avevano duramente pagato col carcere, col confino, con la persecuzione, la loro opposizione a quel regime. Tra di essi, gli esponenti molinellisi erano tra quelli che avevano ancora un largo seguito, specialmente tra le masse contadine della bassa bolognese, e i contatti nostri e dei compagni comunisti con loro, durante questo ultimo periodo, si erano intensificati divenendo quasi giornalieri.

Volevamo estendere l'attività operativa sul piano della lotta antifascista, con tale Movimento, poiché eravamo persuasi che, superato questo scoglio, saremmo riu-

scita a congiungerci anche col Partito d'Azione, e ad «argare così lo schieramento su un fronte abbastanza esteso. Fu un lavoro tenace, persistente, condotto avanguardistico, tra difficoltà d'ordine soggettivo, nelle quali spesso il prestigio personale, i risentimenti di tipo verso capo, ma, soprattutto, l'errata visione della situazione generale sullo stesso piano politico, minacciavano di buttarlo tutto per aria. E allora bisognava ricominciare di nuovo, ricostituire i fili conduttori, ritessere la rete con una perseveranza da certosini. Roncagli, Mario Pelloni, Paolo Betti, Tarozzi, per i comunisti; Trebbi, Mancinelli, chi scrive queste note, per i socialisti, durante alcuni mesi, continuarono con insistenza, senza scoraggiarsi mai, a lavorare per il raggiungimento di tale obiettivo.

Finalmente, verso la metà del settembre 1942, nei

l'appartamento di un amico, in una casa di via S. Vitale, all'angolo di via Giuseppe Petroni, socialisti, comunisti ed aderenti al Movimento di Unità Proletaria poterono incontrarsi con la partecipazione di elementi responsabili di ciascuno dei due Partiti e del Movimento stesso.

Leonida Roncagli, Paolo Betti, Leonildo Tarozzi, rappresentavano il Partito Comunista. Alberto Trebbi e chi scrive, partecipavano per il Partito Socialista, mentre, per il Movimento di Unità Proletaria, erano presenti Paolo Fabbri, Fernando Baroncini, Renato Teza, Piliati. La riunione aveva lo scopo di stabilire un accordo tra le correnti politiche presenti, per l'elaborazione di un piano comune di azione, allo scopo di intensificare la lotta contro il governo fascista.

(continua)



Il magazzino di Paolo Fabbri, in via de' Poeti a Bologna, ove si riunivano gli uomini del Movimento di Unità Proletaria. Dopo 18 settembre divenne la sede clandestina del Comitato di Liberazione Nazionale.

# VETRINA

## Hiroshima anno 0

Il 6 agosto 1945 il pilon scoppiò su Hiroshima. Per i cinquecentomila abitanti della città giapponese fu appunto il «lampo-tuono», una grande luce abbagliante, poi un immenso fragore e la città fu spazzata via, travolta nel crollo degli edifici e nelle fiamme degli incendi; non era nemmeno più una città, ma una prateria bruciata. Si svolse tutto in un attimo, ma era cominciata un'oddisca di mesi e mesi. I feriti si aggiravano per le vie smozzicate dalla esplosione, cercando soccorso; «i loro volti non esprimevano più, orecchie, naso, bocca, tutto era stato mangiato dal fuoco e pareva che le orecchie si fossero liquefatte. I cadaveri si decomponevano sotto le macerie, riempivano le cisterne a cui si erano trascinati i moribondi cercando un po' di sollievo nell'acqua. Ed anche quelli che non parevano direttamente toccati dall'esplosione, avevano la pelle coperta di pustole, vomitavano sangue, perdevano i capelli.

I sintomi di un morbo tremendo e nuovissimo, sconosciuto, si ripresentavano a distanza di giorni, di settimane: malessere generale, anoressia, eruzioni cutanee, diarrea, vomito, emorragie sottocutanee e interne, stomatiti gangrenose, ustioni della retina, amnesia, specialmente dei nomi. Difficile organizzare il soccorso medico in una città piena di feriti e con gli ospedali distrutti, in mezzo al diffondersi dello spavento e delle voci allarmanti. Per settantacinque anni, dicevano, sarà impossibile vivere a Hiroshima».

Tutto questo leggiamo nel racconto quotidiano del dott. Michihiko Hachiya (1), medico giapponese, direttore dell'ospedale dell'Ufficio delle Comunicazioni di Hiroshima. Il dott. Hachiya ha registrato giorno per giorno gli avvenimenti dell'agosto e del settembre 1945, dal momento dell'esplosione all'arrivo delle truppe e dei soccorsi sanitari americani. Ma il suo non è soltanto il diario di un medico, anche se alcune parti del libro hanno il tono e lo stile di un rapporto clinico. C'è nel diario, intanto, la storia di un uomo, di un uomo saggio e tranquillo, che ha una moglie, degli amici, la sua vita sconvolta ora dalla tragedia inattesa. E poi, sullo sfondo, il quadro della città che pur continua a vivere anche se troppe cose sono repentinamente cambiate. Il dott. Hachiya è un buddista: «Fin dall'infanzia mi hanno insegnato», dice egli stesso a un ufficiale americano, «a sopportare con rassegnazione le avversità». E' un fedele suddito dell'imperatore, sinceramente convinto della sua origine divina e della assoluta bontà dei suoi atti e delle sue decisioni. Per questo non vuol credere che la disfatta è totale, che non solo le case

Riprenderemo, quanto prima, la pubblicazione dei racconti premiati e segnalati al Concorso indetto dal nostro settimanale

(continua)

# Mastodontico complesso di opere pubbliche realizzate nel decorso quadriennio ad Imola

Lievi le supercontribuzioni nei confronti di quelle dei vicini comuni di Cesena, Forlì e Faenza - Una biblioteca di 142.000 e più volumi alla quale sono collegati 25 comuni della nostra Provincia - un "neo" di Mussolini

Ci piace scrivere di Imola. Anche se comprendiamo che, per quella specie di indefinibile ritrosia che permea tuttora il carattere di molti imolesi, forma di istintiva difesa all'indagine del forestiero, si corre il rischio di farsi scorticare vivi, sia pur solo metaforicamente, dai nostri stessi compagni, per non aver trattato con sufficiente tatto o perizia, questo o quel tal aspetto della vita cittadina, per cui preferiamo non scontentare da quello che è il compito affidato, che è precisamente quello di parlare dell'attività dell'amministrazione comunale.

Ci si permetta comunque, anche se pare fuori di luogo, un accenno a cose non amministrative, alla Rocca della quale avemmo la ventura di essere ospiti con tanti compagni, alcuni dei quali non sono più e la più parte dei quali, morti o vivi che siano, più non avremo occasione di rivedere. Ospiti della Rocca, dicevamo, nei tragici giorni, nelle tragiche notti, che giorno e notte si confusero troppo spesso fondendosi con la fame, gli interrogatori, le staffilate dei tedeschi e dei loro sicari, i bagni freddi, le notti all'addiaccio nelle celle scoperchiate dalle granate del vicino fronte, nei giorni che precedettero la liberazione, quella liberazione che vide le strade di Imola sbarrate oltre che da reticolati anche da mine ma, ci si perdoni la divagazione, rientriamo nel seminato e parliamo di cose amministrative.

L'amministrazione di questa cittadina che, compreso le frazioni ha circa 43.000 abitanti, è composta di 40 consiglieri di cui 10 del PCI, 7 del PSI (compreso il famigerato duo Sangiorgi-Codronchi troppo noto ad Imola perché si ritorni sull'argomento), 3 del PSDI, 1 del PRI nonché da uno del movimento sociale che è il primo fascista, con o senza neo a scelta, che abbiamo trovato per ora, nelle amministrazioni comunali. Va notato come Xella del PSDI e Cardelli del PRI si siano dimostrate in varie occasioni particolarmente faziosi se pure, come dimostra la votazione del bilancio preventivo 1956, che è stato approvato pressoché all'unanimità con la sola astensione del d.c. la guida della cosa pubblica non è poi così malvagia come qualcuno vorrebbe mostrare di credere. I nostri compagni che fanno parte del Consiglio sono Del Rosso, vice sindaco ed assessore allo Stato Civile, Giovanardi, assessore all'assistenza, Contavalli, assessore all'igiene e sanità nonché il prof. Alvisi e Domenicali.

## Il Comune per le opere pubbliche

Veramente mastodontico è l'insieme di opere pubbliche realizzate dall'amministrazione comunale di Imola e proprio per questo non si spiega, o forse si spiega troppo bene, perché si stia con tanta pervicacia, tempo addietro, tentato di dimostrare una inesistente crisi che avrebbe dovuto travagliarne la esistenza.

Tentiamo quindi, se pur

per sommi capi, di dimostrare come parlare di un insieme gigantesco di opere realizzate nell'ultimo quadriennio, non sia una esagerazione ma bensì una pura e semplice verità.

Vediamo ad esempio come per l'ottima sistemazione di circa 10 chilometri di strada vi sia stata una spesa di 130 milioni; per parchi, viali e giardini sono stati spesi 13 milioni, 90 per la costruzione di 21 aule e la riparazione di innumerevoli altre; 80 per la costruzione di quelle fognature tanto poco appariscenti ma tanto necessarie per la vita di una città per circa 4 chilometri; 20 per la copertura di parte del canale Mulini in Via Venturini e Zuppi, 48 per l'ampimento di cimiteri; 65 quale contributo del Comune per costruzione dell'autodromo e 10 per la costruzione della diga di Cadrignano. Per case popolari, finanziate dal Comune o con contributo di questi, per 227 appartamenti si è avuta una spesa di 345 milioni mentre l'illuminazione del centro cittadino, nonché con gli allacciamenti di Osteria, Cantalupo, Zello, Casola Canina e zona collinare ha comportato una spesa di circa 40 milioni e per impianti acqua nelle frazioni si sono spesi 18 milioni e 12 per la sistemazione del macello.

## Il Comune per gli indigenti

Ma non basterebbero certamente le opere pubbliche a qualificare la amministrazione di Imola per quella che è, in quanto se solo a ciò guardasse non adempirebbe ai compiti che le derivano dall'essere una amministrazione popolare che deve non solo amministrare a beneficio del più ma con particolare riguardo a coloro che meno o niente posseggono. Ma, come in altri settori, socialisti e comunisti che fianco a fianco dirigono il Comune, mostrano di saper fare e come. Infatti, in soli quattro anni, tra ospedali, mantenimento inabili e medicinali, esso ha speso la discreta somma di circa 400 milioni ai quali vanno ad aggiungersi circa 72 milioni tra contributi ad asili, colonie, patronato ed assistenza per figli illegittimi. Pure borse di studio sono istituite annualmente in numero di 10 per complessive L. 400 mila.

## La biblioteca

Finalmente, a forza di sentirsi ripetere nei più disparati Comuni, da Medicina a Sasso Marconi, da Budrio a S. Giovanni in Persiceto che quei comuni erano collegati con la rete di distribuzione della biblioteca comunale di Imola, abbiamo infine sentito parlare in termini concreti di questa specie di grosso fiume da cui si diramano tutti gli altri rivoletti di sapienza che andavano incontrando qua e là per la Provincia di Bologna. E, in proposito, o siamo pensare che Imola abbia bene ragione d'averne in proposito un suo particolare orgoglio: basti pensare che questa biblioteca consta di ben 142 mila volumi ai quali si aggiungono 14.500 volumi del



La trasformazione, delle strade.

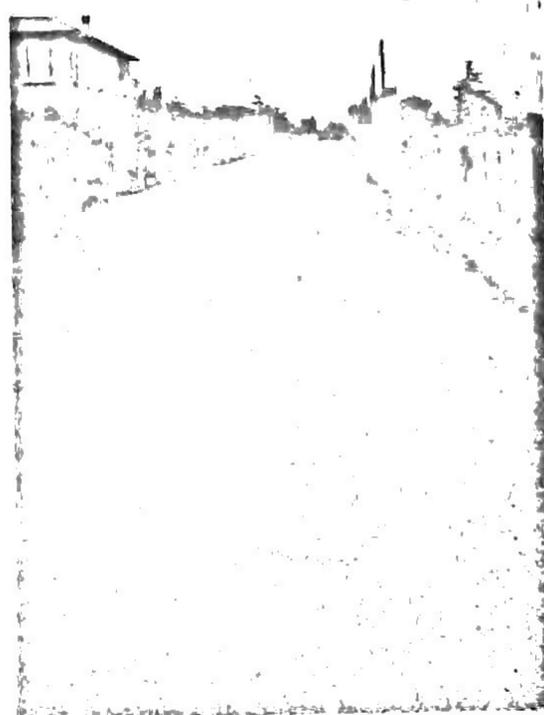
lasciato Ponti ed i 2.000 della rete di prestito che sono poi quelli che via via transiteranno ora da Vedrana di Budrio ora a Castel di Serravalle od al-

trove. Evidentemente basterebbe un numero del genere a dare il capogiro a quegli stiticati che si sentono tanto intellettualmente stanchi per il solo fatto di leggere i titoli dei giornali. Ma, oltre agli onori gli oneri: infatti il Comune, che da qualche anno e fino al 1955 spendeva, tra personale addetto alla biblioteca ed altro inerente questo complesso, 5 milioni e mezzo all'anno, per i prossimi anni, stante i recenti aumenti del personale, dovrà portare questo stanziamento a 7 milioni.

## La politica tributaria

Tanto dolente è certamente quello dei tributi che vanno a pesare sulla popolazione amministrata ma anche qui, gli imolesi, hanno saputo superare brillantemente anche questa prova. Vediamo infatti la imposta di famiglia dare nel 1951 un gettito di circa 46 milioni con circa 4.236 famiglie esenti passare nel 1954 a 55 milioni e mezzo con le fami-

glie esenti quasi raddoppiate (7.950). Come si vede, pur entro certi limiti per la solita deprecata esistenza della G.P.A., si riesce, con una intelligente politica tributaria, a far pagare chi più ha. Ma ciò non è tutto, perché giustamente questi solerti amministratori, si vantano dell'aver Imola dazi più bassi che altrove pur riuscendo ad incassare di più. E con orgoglio Imola viene ripetutamente confrontata con i vicini Comuni nelle mani di partiti governativi, come nel caso dell'imposta bestiame che vede l'applicazione delle supercontribuzioni nella misura del 165 per cento a Faenza, del 300 per cento a Forlì e a Cesena, nei confronti dello zero, veramente zero, per cento di Imola; o nel caso della supercontribuzione sui terreni che ad Imola viene applicata nella misura del 250 per cento nei confronti del 400 per cento di Faenza e Cesena e del 350 di Forlì. Come si vede le amministrazioni che fan-



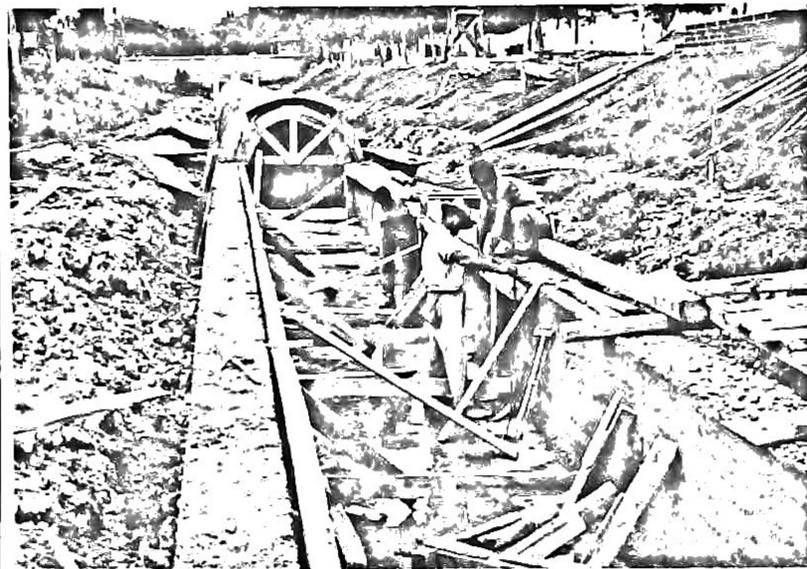
L'imponente opera di miglioramento della rete stradale.

no capo ai partiti governativi, per essere dirette da uomini d'ordine, non possono questi scervellarsi eccessivamente ad escogitare nuovi sistemi di applicazione dei contributi. Giunti a questo punto qualcuno potrebbe chiedersi se dopo tanto sgobbare

gli amministratori non intendano concedersi un po' di meritato riposo: ma è certo che no. Infatti un nutrito programma di lavori pubblici dovrebbe tra non molto essere iniziato, ma di questo, stante la sua vastità, parleremo prossimamente.

# A S. Giovanni in Persiceto la vigorosa opera degli amministratori popolari

Contro le imposizioni della G.P.A. gestendo direttamente la riscossione delle Imposte di Consumo il Comune ha quasi raddoppiato le entrate - Esenti dall'imposta di famiglia il 59% dei nuclei familiari - Le poderose realizzazioni - Un bianco-fiorofilo ribelle



I lavori di copertura della fossa circondariale.

Il Consiglio comunale di questa cittadina, che con le frazioni conta complessivamente circa 20 mila abitanti, è composto di 15 comunisti, 5 socialisti, tra i quali il compagno Astorre Beccari, vice sindaco ed assessore delegato per Decima (una popolosa frazione che conta circa 5 mila abitanti, quanti ne ha il Comune di Castenaso), Fioravanti Neri, assessore ai Lavori Pubblici ed Aldo Cotti, assessore supplente all'Assistenza, 2 s. d., 1 repubblicano e 7 d. c. Tra questi si distinguono, per le sue esibizioni, certo Cazzoli, specie di Don Chisciotte, capace di tentare di sfondare anche una porta, aperta, pur di opporsi alla maggioranza e capace anche di votare diversamente dai suoi amici di partito.

## Una ponderata politica amministrativa

Per qualcuno che pensasse che a S. Giovanni, per essere la patria di Bertoldo, vi spirasse perennemente la gaia aria di carnevale, diremo che qua le cose amministrative si fanno molto sul serio. Dice infatti la relazione del bilancio 1956, a proposito della politica tribu-

ria che qui vede l'esenzione, agli effetti della imposta di famiglia, del 59% dei nuclei familiari: «Abbiamo lamentato al riguardo la inadeguatezza delle vigenti disposizioni in materia, mediante l'adozione di provvedimenti di indole tributaria aventi come scopo minimo quello di stimolare gli organi competenti a promuovere le necessarie riforme. Tale atti, finora sistematicamente respinti, saranno da noi riproposti fino a quando le norme costituzionali non avranno avuto un'adeguata applicazione». E più oltre, la relazione di bilancio, nel dare l'annuncio che il programma elettorale può ritenersi sotto molti aspetti, superato, fa queste giuste considerazioni: «Ci si può obiettare che due delle maggiori opere - l'acquedotto ed il macello pubblico - non sono state attuate. Quale sia stato il travaglio burocratico per l'appuntamento delle pratiche crediamo sia noto a tutti i consiglieri, come pure noti sono gli intralci frapposti per ottenere il debito finanziario. Se possiamo annunciare che per quanto riguarda il macello pubblico la pratica è oggi ben definita e occorre soltanto l'adozione di tutte le necessarie deliberazioni

e determinare il luogo dove questo dovrà sorgere, per quanto riguarda l'acquedotto comunale sono state ancora una volta fatte promesse alla commissione recatasi ultimamente a Roma, dal Ministro del LL. PP., per trattare questo specifico problema. Non vanno certamente quindi imputate alla nostra inattività od alla nostra mancanza di interesse le cause per le quali dette opere non hanno potuto essere realizzate».

## Davide contro Golia

Ritacchiandosi alla continua azione che gli amministratori di S. Giovanni effettuano per il varo di norme tributarie che siano più convenienti con le norme costituzionali ed a gli interessi della maggioranza della popolazione, diremo che questa a qualcuno può sembrare impresa faticosa, nobile e giusta fin che si vuole, ma non abbastanza forte da far mutare l'attuale andazzo politico - amministrativo. Eppure socialisti e comunisti sanno che, presto o tardi, la loro volontà appoggiata dalla cosciente partecipazione alla guida della cosa pubblica dell'intera cittadinanza, finirà

col far prevalere le loro giuste aspirazioni. Valga in proposito un significativo esempio. Tempo fa questa amministrazione contrariamente ai voleri della G.P.A. decise di farla finita con l'appalto delle Imposte di Consumo ritenendo più giusto gestirle in proprio. A qualcuno, quella sembrò l'impari lotta del piccolo Davide armato di fionda contro l'armatissimo gigante Golia. Infatti la G.P.A. minacciò fulmini e saette contro Sindaco e maggioranza, ma i rappresentanti liberamente eletti dalla popolazione di S. Giovanni ebbero vinta contro l'ingombrante appendice del governo centrale. Ed è così che dal 1953 gli introiti per Imposte di Consumo sono andati gradualmente aumentando tanto da passare a 60 milioni nei confronti del 34 dell'epoca dell'appalto.

Come si vede i precedenti fanno bene sperare che le giuste impostazioni prevarranno su quelle assurde e che un giorno vedremo al fine realizzata, quella cosa di cui tutti parlano ma che ancora nessuno ha visto: l'autonomia comunale.

## Le realizzazioni

Immensi sono le opere attuate da questa amministrazione nell'ultimo quadriennio. Valga questa breve elencazione, che non ha certo la pretesa di spaziare per ogni dove, a darne la situazione sommaria. Costruzione di un fabbricato scolastico per la Meda con relativo arredamento per 23 milioni, costruzione del 1° lotto di un edificio scolastico in borgata Bagnetti per 3 milioni, sistemazione generale palestra ginnica per più di un milione, costruzione di appartamenti per 1 dipendenti per 18 milioni, espurgo e sistemazione sponde condotte Finaletto per 8 milioni, sistemazione ed asfaltatura delle strade comunali di Forcelli, Budria Castelfranco per 52 milioni, sistemazione del piazzale interno della frazione di Decima, sistemazione in asfalto della rete stradale urbana interna Nord-Est per 12 milioni, copertura di due tratti della fossa circondariale per 22 milioni, costruzione di un lavatoio pubblico in via Bra-

glia per 3 milioni e mezzo. Ma, oltre a ciò, si sono effettuati acquisti che fanno certo di questo Comune, uno dei più modernamente attrezzati. Tra questi citiamo, oltre che i macchinari per lavori stradali, un impianto meccanografico per lo Stato Civile che ha comportato una spesa di 3 milioni.

## Le future opere pubbliche

Altri innumerevoli lavori ha però la certezza di eseguire questa Amministrazione. Infatti del progetto di potenziamento dell'acquedotto per un importo di 85 milioni, un primo lotto di 20 milioni dovrebbe vedere l'inizio dei lavori nella prossima primavera. Inoltre, si è ottenuto il mutuo di 35 milioni per la costruzione del nuovo macello, si è già acquistata l'area di terreno per il mercato del bestiame, mentre già sono in corso i lavori di completamento della copertura ed internamento della fossa circondariale per un importo di circa 8 milioni. Pure in via di ultimazione l'installazione di un apposito impianto igienico in borgata Forcelli per oltre 400 mila lire. Altra opera che verrà quanto prima concretizzata in quanto già è stato approvato progetto e relativo stanziamento è l'edificio che dovrà ospitare la sede per gli uffici pubblici a Decima di Persiceto per l'importo di 7 milioni, mentre altra che si spera di realizzare è la trasformazione dell'attuale forno bonario in giardini pubblici che comporterà una spesa di 4 milioni circa.

## L'amministrazione per i dipendenti per l'assistenza e per la biblioteca

Anche per i dipendenti comunali l'amministrazione che fa capo a socialisti e comunisti che, non solo a chiacchiere, rivendicano migliori condizioni di vita per chi lavora, ha fatto del suo meglio. Non solo infatti a questi vengono corrisposte in congrua misura le indennità accessorie oltre le retribuzioni, ma il personale ha avuto la stabilità del rapporto di lavoro con l'applicazione di n. (continua in 5.a pagina) G. V.



L'amministrazione di Imola per le scuole

# Tre dirigenti socialisti chiamati a più alti incarichi

Il saluto e l'augurio della Federazione provinciale del Partito



La comp. IREA GUALANDI

I compagni Ghino Rimondini ed Irea Gualandi sono stati chiamati ad assumere alti incarichi nell'organizzazione sindacale.

Il compagno Rimondini, già noto al Partito per la capacità e lo spirito di iniziativa, dopo aver retto sin dal 1945 la responsabilità del Partito in Medicina, nel 1951 fu nominato vice responsabile della Commissione Provinciale di Organizzazione della nostra Federazione e pure responsabile della Sezione Quadri.

A Ghino Rimondini, chia-



La comp. MIRELLA CANDINI

mato a dirigere il Sindacato Provinciale del Commercio nella nostra Provincia, viene tributato l'affettuoso saluto ed augurio di tutti i socialisti, con la certezza che nella nuova responsabilità egli saprà riconfermare le doti di popolarità ed acquistare ancora maggiore stima tra i lavoratori bolognesi.

La compagna Irea Gualandi, pure componente il Consiglio Provinciale, ha diretto sin dal 1951 la Commissione Femminile della nostra Federazione; essa, per le capacità già espresse, prima in campo sindacale poi nel lavoro di Partito, ed ora chiamata ad un elevato incarico



Il comp. GHINO RIMONDINI

nella Commissione Femminile Nazionale della C.G.I.L. La compagna Irea Gualandi sin dal 1951 era componente la Commissione Esecutiva della Federazione.

La Federazione ed in particolare a nome di tutte le compagne socialiste, gli esprime l'affettuoso augurio di successi con la certezza che lo spirito di sacrificio e la volontà che l'anima la renderanno sempre più amata e stimata.

La Federazione ha chiamato in sostituzione della compagna Irea Gualandi la compagna Mirella Candini. La compagna Candini è stata sin dal 1951 dirigente provinciale dell'UDI; essa ha frequentato pure la Scuola Na-

zionale dell'UDI, conseguendo lodevoli risultati. Il suo spirito di attaccamento alla causa del Partito, ed il suo entusiasmo nella lotta per la emancipazione della donna sono certezze che il Partito Socialista saprà conquistare fra le masse femminili della nostra Provincia nuovi successi.

La compagna Irea Gualandi, nell'impossibilità di farlo personalmente, desidera, a mezzo del nostro settimanale, esprimere il suo cordiale ringraziamento alle componenti la Commissione Femminile Provinciale, alle compagne dei Gruppi Femminili «Guriolo» e «Vancini», e «Fabbri» alla Commissione Femminile Comunale di Imola e a tutte le compagne e ai compagni che hanno inteso testimoniare il loro affetto la loro stima ed il loro incitamento in occasione della sua chiamata a nuovo incarico ed assicura che nel futuro come nel passato, si adopererà nella costante opera per la emancipazione delle lavoratrici.

## ALFREDO GIOVANARDI ai compagni imolesi

«Nell'assumere il nuovo incarico conferitami sento il dovere di rivolgere un commosso ringraziamento al Partito ed ai lavoratori imolesi per l'elevato titolo di fiducia. Sento il peso della responsabilità e ciò che mi conforta è la certezza della collaborazione e della solidarietà fattiva e operante di tutto il Partito, di tutti i lavoratori, di tutti gli attivisti, dell'intera base in ogni settore di lavoro.

In particolare sento in questo momento il bisogno di rivolgere un fraterno ringraziamento a tutti i compagni di Partito, dai dirigenti comunali a quelli sezionali, a tutti gli attivisti, alle compagne, ai vecchi militanti del nostro glorioso Partito che sono stati capaci e leali collaboratori nel 5 anni della mia attività presso l'Unione Socialista Imolese.

Grandi passi abbiamo fatto in questi ultimi tempi, frutto del lavoro continuo di centinaia di modesti compagni e compagne nell'azione diurna per fare più forte e più grande il nostro Partito; altre prove ci attendono non meno impegnative di quelle che assieme abbiamo sostenuto, e sono certo che anche in questa occasione non mancherà il successo.

Da parte mia, se anche mi troverò ad altro incarico pesante di responsabilità, che mi onora e che onora il Partito, non mancherà il contributo e apporto fattivo, affinché assieme come in passato possiamo portare a nuovi e sempre più grandi successi il Partito e con esso tutti i lavoratori.

Nel salutare di nuovo tutti i compagni, un saluto cordiale e fraterno, sento l'esigenza di rivolgerlo al compagno Oddone Martelli che fino ad oggi con senso di responsabilità ha diretto la nostra C.D.L. e attualmente chiamato ad altro incarico sindacale presso la C.D.L. di Bologna, al compagno Corrado Borghi che dopo mesi di attività sindacale è chiamato dal Partito a svolgere la sua attività presso l'Unione Socialista Imolese.

A questi compagni, col mio saluto vada pure l'augurio di sempre maggiori successi nel lavoro per la causa comune con l'impegno di continuare, nella nostra opera quotidiana per l'interesse di tutti i lavoratori e del Partito affinché la fiducia su noi riposta non sia delusa, ma venga coronata da successo.

Alfredo Giovanardi

P.S.I. - Sez. Bubano Gruppo giovanile e femminile

Per sabato 17 p.v., ore 20, nella Sala Comunale, Festa danzante con scelta orchestra.

Intervenite numerosi!

Conferenza di Armaroli a Dozza Imolese

Domenica 4 Dicembre, il Segretario della Federazione Socialista Bolognese, Silvano Armaroli, ha parlato nella Salaletta Comunale di Dozza Imolese sul tema «Chi siamo e cosa vogliamo». Il folto pubblico che stipava letteralmente la sala ha attentamente seguito il discorso dell'oratore socialista che, dopo brevi parole di presentazione del compagno Seragnoli, Sindaco di Dozza, ha esaurientemente illustrato la funzione del Partito Socialista Italiano suscitando calorosi applausi da parte dell'attento uditorio.

### Conferenza di Armaroli a Dozza Imolese

Conferenza di Rozzi al Circolo 'Bentini'

Venerdì, 2 dicembre u. s., si è svolta a cura del Circolo «Genunzio Bentini» una conferenza ad argomento sportivo. Giampiero Mezzoli, redattore sportivo del nostro settimanale, ha parlato sul tema: «I socialisti e la moralizzazione dello Sport».

### Conferenza di Rozzi al Circolo 'Bentini'

La prossima conferenza si svolgerà mercoledì 14, alle ore 21; parlerà Ugo Celeste Rozzi, Presidente della Federazione Provinciale Piccoli Commercialisti ed esercenti sul tema: «Per la difesa dei piccoli operatori economici».

Stellina Avanti!

Sabato scorso 25 novembre, organizzato dalla Sezione del P.S.I. di Zola Predosa ha avuto luogo un grande veglione pro «Avanti!» con la partecipazio-

### Stellina Avanti!

zione di un folto pubblico. Al centro della simpatica manifestazione è stata l'elezione della stellina dell'«Avanti!» nella persona della signorina Masetti.



zione di un folto pubblico. Al centro della simpatica manifestazione è stata l'elezione della stellina dell'«Avanti!» nella persona della signorina Masetti.

# I nuclei all'avanguardia nella campagna del tesseramento '56



La cordata degli «arrampicatori...» Quattro nuclei aziendali ed uno territoriale hanno raggiunto le prime posizioni.

La campagna del tesseramento - reclutamento 1956 ha preso il via con slancio: i nuclei lavorano sodo. Ecco alcuni risultati:

**NAS PERSONALE CLINICA NEUROLOGICA** (Sezione «Brunelli», Bologna) completato il tesseramento - tutti i compagni abbonati al settimanale della Federazione.

**NAS MERCATO ORTOFRUTTICOLO** (Sezione «Vancini», Bologna) ultimato il tesseramento - 8 nuovi abbonamenti al settimanale - sottoscritte L. 2.000 pro «La Squilla».

**NAS CASA DI RIPOSO** (Sez. «Libero Zanardi», Bologna) ultimato il tesseramento - 7 reclutati.

**NAS FERROVIERI PALAZZO PIZZARDI** (Sez. «Treves», Bologna)

**NUCLEO TERRITORIALE «ENZO TRIGARI»** (Sez. «Toni Guriolo», Bologna) completato il tesseramento.

**AVANTI CON RAPIDITA' VERSO GLI OBIETTIVI!**

## Un Gruppo Giovanile in gamba: Argelato

Un Gruppo Giovanile dinamico, organizzando belle ed accoglienti feste del tesseramento, muovendosi con slancio e rapidità. Attraverso iniziative di tipo creativo, prettamente giovanili, semplici e varie, si potranno realizzare nuovi contatti, allacciare amicizie ed alleanze, instaurando quei rapporti di colleganza e di reciproca stima necessari alla affermazione ed al rafforzamento del Movimento Giovanile e, quindi, del Partito nel suo complesso.

Sabato 3 u.s. ha svolto la propria festa del tesseramento alla quale hanno partecipato più di 200 giovani, tra i quali molti indipendenti e cattolici, che hanno attentamente ascoltato il discorso pronunciato dal compagno Gian Piero Mezzoli a nome della Commissione Giovanile Provinciale. Il discorso svolto sui problemi della gioventù, che sono problemi del lavoro, dello studio, dello sport e dello svago, ha riaffermato la necessità dell'unione delle forze giovanili al fine della loro risoluzione.

Veramente bravi sono stati i giovani di Argelato, che pur tuttavia non si ritengono soddisfatti e vogliono andare avanti per raggiungere ulteriori successi. Seguano tutti i Gruppi giovanili questo esempio, partendo con entusiasmo per un tesseramento

targo e dinamico, organizzando belle ed accoglienti feste del tesseramento, muovendosi con slancio e rapidità. Attraverso iniziative di tipo creativo, prettamente giovanili, semplici e varie, si potranno realizzare nuovi contatti, allacciare amicizie ed alleanze, instaurando quei rapporti di colleganza e di reciproca stima necessari alla affermazione ed al rafforzamento del Movimento Giovanile e, quindi, del Partito nel suo complesso.

### Condoglianze

Alla famiglia del compagno Canè Adolfo deceduto il 29-11-1955 all'ospedale S. Leonardo, le sentite condoglianze dei compagni della Sezione Alfredo Calzolari.

### In memoria

Il compagno Umberto Blavati di Budrio offre L. 500 all'«Avanti!» e L. 500 a «La Squilla» nell'anniversario della morte della madre.

## di Persiceto

(continuaz. dalla 4a pag.)  
na adeguata pianta organica con in più l'immissione di alcuni dipendenti nei ruoli transitori.

Anche gli studenti partecolarmente bisognosi e in-lettevolmente dotati vedono il Comune interessarsi di loro con l'istituzione di borse annuali di studio per una somma complessiva di L. 250.000.

Per spedirli poi, medicinali e ricovero inabili la amministrazione spende annualmente 16 milioni di lire, quali poi si aggiungono a congrui stanziamenti per colonie marine e montane nonché retribuzione e contributi al Patronato scolastico.

Un cenno particolare merita la biblioteca comunale, che conta una discreta raccolta di opere, circa 99 mila, alle quali vanno poi man mano ad aggiungersi altre pubblicazioni grazie al collegamento con la rete di distribuzione della biblioteca comunale di Imola, e per la quale il Comune stanza annualmente appositi contributi.

Per concludere diremo come, scendendo le scale del Municipio di S. Giovanni in Persiceto e lanciando uno sguardo affrettato alla statua che rappresenta il ratto delle Sabine, per associazione di idee abbiamo pensato che alla D. C. ed ai suoi fedeli alleati ammesso che lo volesse tentare, non sarebbe certamente cosa da ridere il «ratto» di questo Comune dalle mani di coloro che tanto saggiamente e coraggiosamente attualmente amministrano.

A MOLINELLA

## Struzzi trovansi

Per il redattore del giornale murale della D. C. di Molinella che tenta di polemizzare con noi, per avere noi giustamente stigmatizzato la condotta dei maggiori democristiani in occasione della celebrazione del 4 novembre tra l'aprire bocca e l'incastare il solito disco è tuttora uno: «I nemici a Molinella non esistono». Dal che si può dedurre che lo struzzo che nasconde la testa per non veder qualcosa che lo spaventa ha trovato emulazione negli adiposi dirigenti democristiani che per i loro ventri meglio farebbero a crederci nel panciuto Buddha.

Inoltre poi, il predetto redattore, distribuisce, con bel modo, pacchetti di imbecillità, dicendo di un certo articolo firmato da un nostro compagno che non lo ha scritto lui, quasi che per dirne due all'on. Martoni ed al Ministro Romita occorresse, come minimo, aver studiato ad Oxford. Arrivando tra una faccenda e l'altra a dire che noi avremmo dovuto suggerire ai compagni comunisti di costruire appartamenti popolari anziché la sustinosa nuova Casa del Popolo, dimenticando il tapino, che se nuove case del popolo sorgono ovunque è proprio grazie all'attacco scatenato dal duro Scelba alle sedi popolari.

E' «dulcis in fundo», il nostro interlocutore pur apparentemente preso dalla foga polemica, mantiene un certo controllo e s'attenta di parlare dei dirigenti socialdemocratici molinellesi i quali, nella lettera che la D. C. fece seguire all'arlecchinata del 4 novembre, erano i più pestati in quanto non si erano recati in chiesa alla cerimonia.

Anteo

## ESPULSIONE

La Sezione del P.S.I. «Filippo Turati» su proposta del C. D. della Federazione ha unanimemente deliberato l'espulsione dal Partito del Dr. Alessandro Monti per indegnità politica.

## E' uscito LA CONQUISTA

Quindicinale politico culturale della Gioventù Socialista

Leggete, diffondete questo nuovo periodico

## COOPERATIVA DI CONSUMO

# «LA POPOLARE»

MEDICINA TELEFONO N. 95

Operai, impiegati, prima di effettuare i vostri acquisti visitate i nostri spazi:  
REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA  
MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA  
TESSUTI E ABBIGLIAMENTO

L'ABBONAMENTO AL NOSTRO SETTIMANALE...

VI CONSENTIRA' DI RICEVERLO REGOLARMENTE...

UN GIORNO IN ANTICIPAZIONE SULLE EDICOLE...

RISPARMIANDO TEMPO E FATICA...

E DENARO... UN ABBONAMENTO ANNUO COSTA 1300 LIRE SEI MESI 700

MIGLIAIA DI ABBONAMENTI...

ASSICURANO LA VITA E LO SVILUPPO DEL SETTIMANALE.

# Il Teatro classico di Pechino al Comunale



La compagnia del Teatro classico di Pechino, dopo la chiusura del XVIII Festival di musica contemporanea di Venezia nel quale aveva eseguito una serie di antiche favole e balletti, sta svolgendo una breve « tournée » artistica nel nostro Paese. La compagnia cinese tornerà nel suo giro pure Bologna; essa si produrrà al Teatro Comunale verso il prossimo Natale.

## LA STAGIONE LIRICA A BOLOGNA

# Opere di W. A. Mozart e Zandonai al Comunale

L'opera « Le nozze di Figaro » di W. A. Mozart, andata in scena al Comunale di Bologna il 25 novembre u.s., ha riscosso il plauso del pubblico che ha sottolineato la sua approvazione con prolungati applausi e insistenti richieste di bis.

Questo lavoro pregevole che costituì il primo saggio di opera semiseria e che fu rappresentata a Vienna nel maggio del 1786, ha trovato nel regista Moresco un intelligente interprete che ha saputo creare effetti scenici veramente di rilievo.

L'orchestra era diretta dal Maestro Oliviero de Fabritis ed il coro dal Maestro Luzzari. Interpreti Italo Tajo, Alda Noni, Sesto Brusantini, Giulietta Simonato, Marcella Poggio, Nicoletta Panni, Clara Betner, Vito Susca, Antonio Pirino, Giorgio Giorgetti, Renato Ercolani, Adriana Gambetti, Anna Maria Valin.

Successivamente all'opera mozartiana è andata in scena « Giuletta e Romeo » di Zandonai, opera che con « Francesca da Rimini » e « I cavalieri di Ekeba » forma un trittico di alto valore artistico.

In quest'opera il regista Vassallo ha messo in luce, con un suggestivo allestimento scenico ed un grandioso movimento di masse, tutta la portata artistica dell'opera stessa da cui emerge un Zandonai di forte capacità descrittiva, ricco di una espressività che tocca i suoi valori più alti nell'elevata drammaticità dell'ultimo atto.

Anche quest'opera, com'è accaduto per « Le nozze di Figaro », ha ottenuto il pieno favore del pubblico che non ha mancato di esprimere nella forma più viva, a riconoscimento dell'impegno che ognuno, a partire dagli attori per finire al Maestro del coro, ha posto per la perfetta riuscita dell'opera stessa.

Orchestra diretta dal Maestro Oliviero de Fabritis; Maestro del coro: Luzzari. Gli interpreti sono: il soprano De Rosa, il tenore Filacuridi, il baritone Piero Guelfi.

Venerdì 9 c.m., sempre al Comunale di Bologna, verrà rappresentato il capolavoro wagneriano: « Il crepuscolo degli Dei ».

Alfa

## MOSTRE D'ARTE

Al Circolo Artistico di Bologna, dopo la mostra del pittore Fulvio Platnietti di Biella, si sono aperte la personale del pittore Giulio Guerrieri e la postuma dell'incisore bolognese Giulio Ricci.

Queste due esposizioni rimarranno aperte al pubblico, con libero ingresso, sino al 15 corrente.

I pittori bolognesi Loris Chiarotti e Adolfo Prezi hanno aperto una mostra alla Sala d'Arte Camattini di Parma (viale Toschi, 1). Queste personali, aperte al pubblico fino all'11 dicembre prossimo, testimoniano una attività feconda e positiva dei due noti artisti bolognesi.

Si è chiusa alla Galleria del Circolo di Cultura di Bologna, via Rizzoli, 1 secondo, la mostra personale di Carlo Corsi, un anziano artista bolognese.

## Luciano BARBIERI al Circolo L. Zanardi

Il Circolo Culturale « Lidero Zanardi » continuando la sua lodovole attività, ha tenuto alcune conferenze. Dopo quella del Prof. Silvio Alessi su « La rivoluzione francese nella poesia del Carducci » che ha visto una grande partecipazione di pubblico, riuscita pienamente, si è svolta l'annunciata conferenza dello scrittore Giorgio Ogibene, autore del romanzo « Amore a Prato » sul tema « Verso un nuovo realismo ». L'oratore ha illustrato come il realismo nella letteratura contemporanea possa scapparsi orientandosi decisamente verso la problematica dell'uomo, superando i correnti angustiosi schemi. L'oratore, seguito attentamente dal folto uditorio, è stato calorosamente applaudito.

Venerdì prossimo, alle ore 21, il compagno Luciano Barbieri parlerà sul tema: « Un libro della Resistenza - L'epopea dei 7 fratelli Ceretti ».

## Il centro socialista di studi e cultura

È sorto, per iniziativa della nostra Federazione, il Centro socialista di Studi e Cultura, creato allo scopo di approfondire i problemi della cultura contemporanea e di dibatterli al vaglio della no-

# LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

## CICLISMO

Quando i nostri lettori faranno scorrere il loro sguardo su questa rubrica, l'atto più importante per il prossimo futuro del ciclismo italiano sarà in pieno svolgimento.

A Napoli, infatti, avrà inizio il Congresso Nazionale dell'UVI e nessuno certamente ignora quale importanza esso venga ad assumere per il delicato momento che attraversiamo e per la lotta sorda che divide i due gruppi che fanno capo al legittimo eletto di Pescara, Angelo Farina, e il detronizzato d'allora, ora a capo dei dissidenti, Adriano Rodoni al quale « brucia » la giubilazione con annessa perdita delle cariche nazionali e internazionali.

È proprio questa rivalità che divide le società ciclistiche italiane a fare temere che il ciclismo ed i suoi problemi debbano essere dimenticati. A Napoli è vero non vi saranno elezioni, salvo il caso, ed è su questo che puntano tutte le forze contrarie all'attuale Consiglio Direttivo, che la relazione del presidente Farina non venga approvata. In questo caso si profilano due possibilità: elezioni immediate di un nuovo governo della Federazione o l'istituzione di un Commissario straordinario che dovrebbe rimanere in carica fino alla scadenza del ciclo olimpico. Due sono le questioni che verranno impuginate dai « rodonisti »: l'estromissione dal diritto di voto delle società di recente costituzione, molte delle quali sorte soltanto a fini elettorali, dimenticando che il deficit, che si dice ammonta ad una trentina di milioni, raccoglie anche l'eredità, e sembra assai pesante, delle passate gestioni. Noi vogliamo sperare che il buon senso prevalga e che la lotta non faccia dimenticare quello che attende il ciclismo italiano: Melbourne è ormai a breve scadenza e la nuova strutturazione della UVI è una esigenza troppo profonda e sentita per essere ancora procrastinata. Se in sette mesi di governo il C.D. attuale ha potuto portare a soluzione problemi da troppo tempo in sospeso è necessario considerare che i problemi maggiori sono ancora insoluti e tali resteranno se a Napoli non si lavorerà concordemente per risolverli.

Se a Napoli il ciclismo costruisce il suo prossimo avvenire, bene o male che sia, con l'abilità oratoria, la presentazione di programmi da sviluppare nel futuro e gli « apparentamenti » regionali, a Milano si presenta al pubblico quanto è stato fatto nel campo meccanico. Alla Mostra del ciclo e del motociclo infatti, quasi tutte le case costruttrici presentano il meglio della loro produzione e fa piacere vedere che fra tutto il lucicare dei tubi di scappamento e dei serbatoi delle innumerevoli motociclette che fanno bella mostra di sé negli stand, la modesta bicicletta nei tre tipi: sport, turismo e per bimbi, occupa ancora un posto di primo piano. Anche il settore agonistico, seppure a spizzichi, è ancora alla ribalta. Sabato sera al Palazzo dello Sport di Milano gli stradisti italiani hanno dato la replica ai loro colleghi di Francia, cancellando, o meglio, rifaendosi, della sconfitta subita a Parigi qualche settimana addietro. Coppi ha dato la vittoria alla squadra italiana imponendosi di forza nell'inseguimento. De Rossi è stato il migliore del tricolore nei 200 metri con partenza lanciata, nei quali ha segnato il tempo di 12"1, ed ha vinto l'individuale e Magni si è imposto brillantemente nella prova dietro motore. Hanno degnamente figurato anche Messina, Piazzi e Albani che hanno validamente contribuito alla affermazione italiana.

Il valore eccezionale quali Milan-Fiorentina, Roma Inter, Napoli-Juventus ed anche Atalanta-Bologna.

Quest'ultima gara, particolarmente attesa dai bolognesi per il debutto di Monsù Bonifaci, non è giunta al termine a causa della nebbia che ha sepolto lo stadio di Bergamo sotto una coltre impenetrabile: una bella fortuna per la squadra bergamasca, non c'è che dire, perché al momento della sospensione il Bologna era in vantaggio di una rete realizzata dall'uomo più discusso di Budapest: Pivatelli, e aveva tutte le intenzioni di proseguire sul ritmo dei primi quaranta minuti. Di Bonifaci non si può valutare il valore per il breve periodo di tempo che è stato in campo tanto più che Viani, ritornato fresco fresco dall'America meridionale, gli ha fatto cambiare di ruolo spostandolo su Bassetto per mettere Garcia sotto il controllo di Pilmak, conoscitore profondo delle manovre usate dall'avversario, ma in complesso il francese ha soddisfatto.

Milan e Fiorentina hanno lasciato da parte ogni tattica astrosa e si sono dati battaglia, apertamente: è stata una delle partite più belle di questo campionato e la squadra viola si è meritatamente conquistata la vittoria e con essa ha ulteriormente aumentato il vantaggio sulla Inter che con il solito cateuaccio è stata battuta dalla Roma. Ora la situazione è la seguente: La Fiorentina ha 16 punti e la seggono Torino, Inter e Roma con 13. Il Bologna è in penultima posizione ed ha 6 punti: un po' pochi ma però deve recuperare una partita e con quella...

In serie B l'Udinese, considerando gli incontri della scorsa stagione, ha raggiunto la sua trentatreesima partita utile consecutiva battendo ogni precedente primato in materia di durata ed ha mantenuto il primo posto in classifica a fianco del Palermo. L'ultimo suo avversario: il Livorno era forse il più idoneo ad interromperne la serie positiva ma anche esso non ha potuto fare altro che imporgli un pareggio.

## BASKET

La vittoria della Virtus, Minganti e la sconfitta del Preti Gira hanno forse dato l'assetto definitivo al campionato della Prima Serie. Cinque punti dividono ormai le due squadre bolognesi mentre le altre compagini sono ancor più distanziate e allo stato attuale delle cose e con il suo grado di forma non è facile che la Virtus Minganti possa perdere il vantaggio che ha saputo accumulare nel corso delle prime nove giornate. Domenica se vi era una incertezza sul risultato dell'incontro stracittadino fra le squadre della Virtus Minganti e quella del Moto Morini questa derivava soltanto dalla indisponibilità dei due bianconeri Calebotta e Negroni o ripreso per infortunio. Ma anche con queste due assenze di rilievo la squadra di Tracuzzi ha saputo svolgere un gioco assai redditizio e facendo perno su Alessini, autore di ventidue punti, e Rizzi,

## PALLACANESTRO - SERIE B - GIRONE B

# GLI MOLESI PASSANO A PORDENONE

Virtus Moto Morini Imola batte Pordenone 55-53

PORDENONE: Ferrin F (9), Alberghetti (5), Zanassi (5), Ferrin S. (9), De Caroli (7), Boschi (7), Boyer (11), Maschio, Biasutti, Driussi, Harwey.

IMOLA: Rivola (1), Suzzi (4), Guadagnini (2), Benzi (9), Canelli (3), Gasparri (4), Bernardi (28), Montaschi (2), Ugolini, De Bona.

ARBITRI: Maggia di Padova e Stefanzutti di Venezia.

Ad otto giorni di distanza dalla bella vittoria conquistata sul campo di Udine, i verdi della Virtus-Imola hanno fatto il bis, ottenendo una brillante affermazione sul terreno del Pordenone, mantenendo così la posizione di comando nella classifica. È stata una partita veramente accesa, con continui capovolgimenti di fronte, decise a favore degli imolesi, solamente negli ultimi secondi. Il quintetto imolese ha avuto qualche difficoltà iniziale (per colpa forse del pavimento in lacoleum reso

## CALCIO

che è rimasto al di sotto del suo compagno di un punto soltanto, ha piegato l'antagonista con margine netto (69-59). A nulla è valsa la generosa condotta di gara del Moto Morini e invano si sono prodigati fino alle loro estreme risorse i magnifici Ranuzzi e Geminiani: l'intero complesso è notevolmente inferiore dal lato tecnico a quello della Virtus e lo scarso dei punti è derivato soltanto da questa palese inferiorità. Peccato che Bough sia incappato in una giornata nera perché senza di ciò la Virtus avrebbe dovuto maggiormente impegnarsi per condurre in porto la partita e forse il distacco avrebbe potuto essere inferiore.

Il Preti Gira di fronte al Borletti è crollato negli ultimi dieci minuti di gioco. Dopo avere brillantemente controbattuto ogni azione avversaria, tanto da giungere a metà ripresa con soli 8 punti di scarto, nelle ultime fasi uscite dal campo Marcoratti, Paoletti e Rapini per raggiunto limite di fatiche, la squadra bolognese non è più praticamente esistita e il Borletti, malgrado la generosa prestazione di Lucev e Mouroutsis, che con Macoratti sono stati i migliori, ha avuto via libera terminando con un 96-69 davvero troppo pesante per la squadra di Garbellini.

che è rimasto al di sotto del suo compagno di un punto soltanto, ha piegato l'antagonista con margine netto (69-59). A nulla è valsa la generosa condotta di gara del Moto Morini e invano si sono prodigati fino alle loro estreme risorse i magnifici Ranuzzi e Geminiani: l'intero complesso è notevolmente inferiore dal lato tecnico a quello della Virtus e lo scarso dei punti è derivato soltanto da questa palese inferiorità. Peccato che Bough sia incappato in una giornata nera perché senza di ciò la Virtus avrebbe dovuto maggiormente impegnarsi per condurre in porto la partita e forse il distacco avrebbe potuto essere inferiore.

Il Preti Gira di fronte al Borletti è crollato negli ultimi dieci minuti di gioco. Dopo avere brillantemente controbattuto ogni azione avversaria, tanto da giungere a metà ripresa con soli 8 punti di scarto, nelle ultime fasi uscite dal campo Marcoratti, Paoletti e Rapini per raggiunto limite di fatiche, la squadra bolognese non è più praticamente esistita e il Borletti, malgrado la generosa prestazione di Lucev e Mouroutsis, che con Macoratti sono stati i migliori, ha avuto via libera terminando con un 96-69 davvero troppo pesante per la squadra di Garbellini.

## RUGBY

Il campionato di Rugby è giunto ormai a metà del suo cammino e in questa prima parte chi ha tenuto le redi-

ni è stato il Petrarca che nel corso di nove partite ha incamerato diciassette punti frutto di otto vittorie e di un pareggio. Rovigo e Aquilone, che sono i suoi più diretti inseguitori, stentano a tenere il passo e sono ormai distanziati di cinque punti. Domenica il campionato segnerà il passo per vestirsi di azzurro: avversari dei nostri atleti saranno ancora i ceoslovacchi i quali a Roma tenteranno di nuovo, come l'ultima volta nella quale vinsero per 14-8, di superare la formazione italiana.

Per la prima volta questo anno i campionati ungheresi si sono svolti con la veste dell'internazionalità ed a questi hanno potuto partecipare Anello Romani e la squadra italiana di nallanuoto. Il formidabile atleta pesarese, se non in acqua nei 400 metri s.l. a fianco dei migliori specialisti di mezza Europa, ha ottenuto una stupenda affermazione percorrendo la distanza in 1'36"2 eguagliando il suo primato nazionale e stabilendo il miglior tempo europeo dell'annata. Il suo avversario più pericoloso: lo ungherese Zaborski, è stato distanziato di un secondo e cinque decimi e trascinato da Romani ha anch'esso stabilito uno dei migliori tempi magiari della stagione in corso. Romani si è anche misurato sulla distanza dei 200 metri: una gara che non era nel programma dei campionati ma che i dirigenti magiari sono stati ben lieti di far

## TENNIS

Gli italiani che hanno offerto un'ottima prestazione in terra di Francia nella eliminazione della Coppa Re di Svezia, hanno invece profondamente deluso a Stoccolma. Nella prima giornata Sirolo e Pietrangeli sono stati nettamente dominati da Davidson e Schmidt e nella seconda gli stessi Sirolo e Pietrangeli sono stati battuti, e proprio nella loro specialità: il doppio, dalla coppia Davidson-Johansson. Ma contrariamente al primo turno la gara di doppio è stata avvincente e si è protratta fino al ventesimo gioco della quinta partita dopo che le due formazioni si erano trovate in parità sul due a due. Con questa sconfitta l'Italia è stata eliminata dal torneo ma è necessario rilevare che più per una effettiva inferiorità i tennisti azzurri sono stati sconfitti dalla loro preparazione e dalla loro mancanza di allenamento sulle piste coperte.

## NUOTO

Per la prima volta questo anno i campionati ungheresi si sono svolti con la veste dell'internazionalità ed a questi hanno potuto partecipare Anello Romani e la squadra italiana di nallanuoto. Il formidabile atleta pesarese, se non in acqua nei 400 metri s.l. a fianco dei migliori specialisti di mezza Europa, ha ottenuto una stupenda affermazione percorrendo la distanza in 1'36"2 eguagliando il suo primato nazionale e stabilendo il miglior tempo europeo dell'annata. Il suo avversario più pericoloso: lo ungherese Zaborski, è stato distanziato di un secondo e cinque decimi e trascinato da Romani ha anch'esso stabilito uno dei migliori tempi magiari della stagione in corso. Romani si è anche misurato sulla distanza dei 200 metri: una gara che non era nel programma dei campionati ma che i dirigenti magiari sono stati ben lieti di far

## CAMPIONATO DI PROMOZIONE

# E' caduta a Suzzara l'imbattibilità del Casalecchio

Decisamente sfortunata è stata la ripresa del Campionato di Promozione per le squadre bolognesi. In cinque hanno guadagnato in tutto uno striminzito punto, per merito del Castelmaggiore che ha pareggiato fra le mura di casa, con una squadra di media classifica, cioè la Correggese. Per il resto delle nostre squadre, nette ed ineccepibili batoste.

Il Molinella si è recato sul campo della capolista e manco a farlo apposta, ne è uscito con un bel 3 a 0 al passivo. Tre palloni che sono piombati nella rete di Veneri nel primo tempo, quando cioè il Lugo aveva tutti i suoi uomini in piena efficienza. Nella ripresa i locali rabberciati per due infortuni, si sono limitati a controllare agevolmente le sfilate degli avversari, ma il loro vantaggio non è stato minimamente colmato. Il Molinella, è vero, che ha tentato di sorprendere i lughesi, ma troppo tardi erano Stampini e Flammenghi per infastidire una retroguardia non facilmente superabile, come i fatti dimostrano. Si pensi che il Lugo in otto partite giocate, ha subito solamente cinque reti. Quindi tutto è giustificato. È giustificata la sconfitta del Molinella, ed è giustificata la... posizione che quel formidabile undici lughese occupa.

L'altra squadra bolognese del girone A, e cioè l'Imolese, si è recata a Bellaria e se ne è tornata con l'identico punteggio subito dal Molinella. A differenza di quella però, la squadra romagnola, è riuscita a marcare la rete della bandiera con Zaccarini. Per la verità, però, quella rete permise agli ospiti di pareggiare il punto segnato in apertura dal Bellaria, quella rete però, alla fine, la si dovette considerare solo di... bandiera.

Il Casalecchio è caduto. Si è caduto. Niente da stupirsi, gli sportivi se lo aspettavano. E' pretendere l'impossibile da una compagine sia pure piena di entusiasmo, ma che pro-

spera in un ambiente non certo luto — questo non per colpa del dirigente, anzi di essi si deve elogiare lo spirito di sacrificio — ma per le particolarità nefaste che travagliano lo sport italiano, e che però il Casalecchio non può immischiarsi. Ma lasciamo questa plaga, parliamo invece della sconfitta subita a Suzzara. Sconfitta di stretta misura, ma... sconfitta. Interessante è stato lo spettacolo offerto dal brillantissimo Piccini II che per tutta la durata dell'incontro ha sospinto i propri compagni di linea in goal, ma nonostante la sua grande partita, i suoi innumerevoli sforzi, il Casalecchio ha perduto, e con la sconfitta ha perso anche la prima posizione in classifica. Ora in testa c'è il Sassuolo, seguito a breve distanza da quel Landini che domenica scorsa ha battuto con quell'ormai rituale punteggio il Crat Tranvieri 3 a 0. Alcuni hanno definito questo punteggio in modo assai curioso. Esperienza, classe e mestiere batte inesperienza, ingenuità ed avventura per te a zero.

## Ma trasalando ogni gioco di parola; pensiamo che nemmeno i più ottimisti tifosi... tramvaisti pensavano in una, sia pure parziale affermazione della squadra del cuore. Il Landini, pur non volendo prevedere come sarà l'esito del campionato, pensiamo possa andare molto lontano. Sì, non ci stupiremmo se vincessero anche il suo girone, sia pure con tutto il rispetto che abbiamo per il Sassuolo.

## Ingenuità, ed anche svergiatezza, è stato il motivo dominante della partita fra il Castelmaggiore ed il Correggio. E da quella condotta di gara non ne poteva uscire che un risultato salomonico. Come infatti è stato.

## F. V.

## Mobilificio Artigiano

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.

Esposizione: Maggiore, 29 int. - Napoli

Guaruzzi, 5 - Telefono 67901 - 80150NA

## La classifica:

Don Bosco	5	4	0	1	330	249	8
Virtus M	5	4	0	1	295	254	8
Stamura	5	3	1	1	306	307	7
Rosetana	5	2	1	2	285	309	5
Montecat.	5	2	0	3	257	270	4
Lib. Vicen.	5	2	0	3	280	283	4
Udinese	5	1	0	4	251	276	2
Pordenone	5	1	0	4	241	274	2

## CAMPAGNA TESSERAMENTO 1956 La nuova Segreteria della C.d.L.

Pochi giorni sono trascorsi dal lancio ufficiale della campagna di tesseramento e già questa ha dato discreti risultati.

Il Partito si è posto con efficace azione in movimento. Molte sono infatti le sezioni che già hanno affrontato l'esame della loro situazione per un rapido ritesseramento dei compagni e per un più concreto avvicinamento a quei lavoratori che si trovano nelle rispettive giurisdizioni. Le sezioni « Buozzi », « Mattiotti », « Galli-Sassi » e « Costa » (Cittadine), Casola Canina, Pieve, S. Andrea, Spazzate Sassatelli, Giardino, Ponticelli, Mordano, Monteca-

tone, Ospedale (Forese) hanno appena iniziato con attivi ed assemblee sezio-

### LEGGETE mondo operaio

Rivista di politica e cultura diretta dall'on.

PIETRO NENNI  
Esce ogni quindici giorni. - E' la rivista di ogni democratico.

nali in merito al tesseramento che già si segnalano nuove adesioni al Partito. Entusiasmo e slancio anima considerevolmente tutti i compagni che lavorano fiduciosi di realizzare una sempre migliore struttura organizzativa nelle sezioni e nei nuclei territoriali. Alle convocazioni dei rispettivi attivisti di sezione per la distribuzione del relativo materiale per il tesseramento, si approfondisce l'esame sulle situazioni delle fabbriche e dei posti di lavoro al fine di essere maggiormente vicini ai lavoratori, là dove questi vivono e producono, là dove lo sviluppo democratico deve essere migliorato.

Con questa volontà di creare maggiori legami tra i lavoratori ed il Partito, più facile sarà portare avanti una migliore campagna di tesseramento e reclutamento che consentirà di concludere entro il termine stabilito questa importante branca di attività e di marciare più speditamente in avanti verso la soluzione di altri problemi.

no nuove adesioni al Partito. Entusiasmo e slancio anima considerevolmente tutti i compagni che lavorano fiduciosi di realizzare una sempre migliore struttura organizzativa nelle sezioni e nei nuclei territoriali. Alle convocazioni dei rispettivi attivisti di sezione per la distribuzione del relativo materiale per il tesseramento, si approfondisce l'esame sulle situazioni delle fabbriche e dei posti di lavoro al fine di essere maggiormente vicini ai lavoratori, là dove questi vivono e producono, là dove lo sviluppo democratico deve essere migliorato.

Con questa volontà di creare maggiori legami tra i lavoratori ed il Partito, più facile sarà portare avanti una migliore campagna di tesseramento e reclutamento che consentirà di concludere entro il termine stabilito questa importante branca di attività e di marciare più speditamente in avanti verso la soluzione di altri problemi.

Lunedì 5 dicembre 1955 si è riunita la Commissione Esecutiva della C.D.L. per la nomina della nuova Segreteria Comunale.

Questa è stata così composta:  
GIOVANARDI Alfredo - segretario responsabile  
BALDUCCI Bruno - segretario  
MAIOLANI Giuseppe - segretario  
BORDINI Giuseppe - membro  
FRASCARI Emilio - membro

La Commissione Esecutiva dopo avere esaminato i problemi riguardanti una razionale distribuzione dei compiti, ha stabilito di convocare per Lunedì prossimo, 12 Dicembre, l'attivo generale della C.d.L.

In tale occasione la nuova Commissione Esecutiva prenderà il primo contatto ufficiale con i lavoratori organizzati e dalla viva voce di questi conoscerà i problemi del lavoro, della libertà, della unità dei lavoratori da cui dipendono le possibilità di sviluppo della nostra città e un migliore tenore di vita delle classi lavoratrici e del popolo Imolese.

## Convegno imolese dell'Attivo femminile

Di fronte alla grande campagna di tesseramento 1956 che impegna tutto il Partito in una vasta azione organizzativa e politica le donne socialiste imolesi si sono sentite particolarmente inserite in questa attività ravvisando in essa un rafforzamento del Partito affinché col loro lavoro nuove energie femminili venissero inserite nel processo politico ed altre forze entrino nelle file dell'organizzazione per contribuire all'avanzata del nostro glorioso Partito ed alla soluzione di problemi di tutte le donne e dello schieramento del lavoro.

La mobilitazione delle donne attorno alla campagna di tesseramento non solo completa il quadro dell'attività del Partito, esse svolgono una funzione che tende a qualificare la donna rendendola consapevole e partecipe alla vita dei problemi politici, economici, sociali, ecc. perché sarà attorno ad essi che le compagne discuteranno all'interno e all'esterno del Partito.

Troppe donne rimangono nell'attesa di una innovazione politica che dia loro lavoro e tranquillità familiare hanno visto rimirare la loro situazione, perché mentre il costo della vita va via aumentando nessuna prospettiva si è aperta per il lavoro e il miglioramento del salario e degli stipendi.

Dalla posizione passiva di attesa da parte delle donne si dovrà passare ad una attiva partecipazione all'azione che il Partito conduce per fare emergere più marcatamente le aspirazioni di migliaia e migliaia di donne.

Per queste specifiche considerazioni la Commissione femminile comunale in accordo con l'Unione Socialista effettuerà un Convegno comunale dell'Attivo Femminile il pomeriggio del giorno 18 dicembre c. m. e al fine di condurre conseguentemente una azione che rafforzi l'unità femminile per il benessere e la emancipazione della donna.

R. A.

## AL C.R.A.L. COMUNALE riaperta la biblioteca

In una delle bellissime sale del Cral Comunale di Imola ha avuto luogo, mercoledì scorso, in occasione della riapertura della biblioteca circolante, completamente riordinata dalla nuova Commissione e arricchita di importanti volumi, l'annunciata conferenza sulla funzione della lettura tra i soci. Ha parlato il saluto a tutti gli intervenuti a nome del Consiglio Direttivo del Cral, e ringraziato gli oratori presenti, il prof. Vittorio Fanelli, I-

mento necessario al miglioramento della loro cultura. Il dott. Fausto Mancini, Direttore della nostra Biblioteca Comunale, ha dapprima, a grandi linee, tracciato la storia della costituzione delle biblioteche grandi e piccole, e in modo particolare delle vicende dello sviluppo e della importanza della biblioteca di Imola. Ha quindi dimostrato l'entità e l'efficacia della rete di prestito, costituita due anni or sono, dalla quale traggono beneficio molti comuni della provincia, ed ha fatto una importantissima rievocazione storica dell'opera che svolsero dal lontano 1820 in poi le società di mutuo soccorso, in modo particolare quella di Imola, che contribuirono alla formazione dei Sindacati Operai e dei primi albori del Socialismo per le lotte economiche nell'interesse del lavoro e per l'incremento del benessere morale e materiale dei lavoratori. Su invito del dott. Mancini, hanno chiesto chiarimenti alcuni Enalisti, ai quali ha risposto, trattando specialmente della scarsa efficacia delle «Sagre del libro», che si svolgono annualmente.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

## Riuniti in assemblea i cralisti di Piratello

I soci del CRAL di Piratello si riunivano in assemblea sabato 3 dicembre 1955 per discutere lo Statuto Vianello.

Il presidente di quel CRAL, nella relazione introduttiva dimostrava il contenuto dello statuto Vianello.

Poiché il suddetto statuto tende a limitare le libertà e la democrazia che gli enalisti hanno saputo conquistare per i loro circoli ricreativi i soci del CRAL di Piratello votavano un ordine del giorno che veniva inviato alle autorità di Governo, dei due rami del Parlamento e degli enalisti, per protestare contro l'applicazione del decreto che porta la firma di Vianello e nello stesso tempo rivendicare una sollecita discussione in Parlamento attorno al disegno di legge Pieraccini-Incometti, perché sia garantito ai circoli un libero sviluppo delle attività ricreative e sociali.

## Il 1° Congresso Comunale dell'Associazione Coltivatori Diretti

Sabato 3 Dicembre c. a. in Imola, in una sala del M.G.C.C. (g. c.) si è svolto il 1° Congresso Comunale dell'Associazione Coltivatori Diretti in preparazione di quello Provinciale che sarà affrontato nel mese corrente.

Il Congresso si è presentato assai positivo, mettendo alla giusta luce le esigenze organizzative e politiche della categoria nel nostro Comune mentre nello stesso luogo uno sforzo particolare è stato compiuto dai dirigenti e dai delegati che sono intervenuti nella discussione, per dare un indirizzo politico e di azione alla categoria perché sia superata ogni divergenza di opinione e ci si incammini tutti uniti verso gli obiettivi comuni.

Nel corso dei lavori è stato elaborato un piano rivendicativo che dovrà essere la piattaforma di azione di tutta la categoria nel Comune, per stimolare un nuovo orientamento politico in difesa dello sviluppo della piccola e media azienda Contadina.

Le esigenze dei coltivatori diretti espresse nella loro Carta Rivendicativa, e che il Congresso è stato totalmente concorde, si compendiano nei

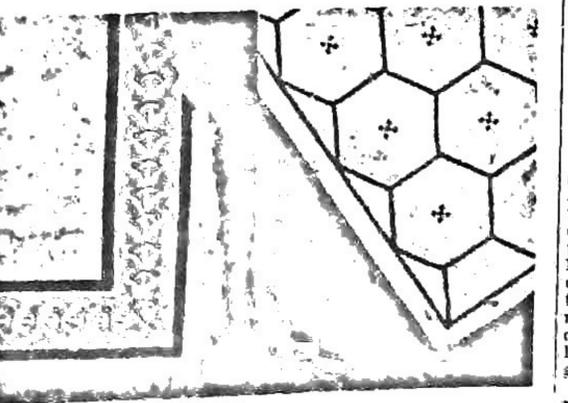
seguenti punti:  
1) Una riforma fondiaria che ponga un limite permanente alla grande proprietà terriera. Assegnazione ai contadini poveri o con poca terra delle terre a basso prezzo;  
2) La riforma dei contratti agrari con giusta causa permanente, diritto di prelazione ai fitavoli in caso di vendita, l'obbligo alla grande proprietà delle migliori e trasformazione fondiaria;  
3) Applicazione immediata della legge sull'assistenza di malattia mediante onorevoli convenzioni da stipularsi coi medici e le ostetriche. Rimborso totale delle spese sostenute dal mutuo per assistenza. Autonomia della sede della cassa mutua comunale dalla «Bonomi».  
4) Eliminazione della composizione delle giurie Etruria Cultura. Nuove elezioni con diritto al voto a C.D. superiori al 21° anno di età. Approvazione del progetto legge integrativo e per la pensione di invalidità e vecchiaia degli On. Longo Pertini.  
5) Una concreta difesa della produzione mediante la riduzione dei costi limitando la rendita fondiaria e i profitti dei monopoli. Maggiori investimenti produttivi mediante la costruzione del canale Emiliano-Romagnolo, la costruzione di un moderno zuccherificio nell'Imolese. Scambi commerciali con tutti i paesi del mondo. Crediti a basso tasso. Democratizzazione degli enti economici. Applicazione dello statuto del C.A.P. con la immissione del 113 C.D. imolesi a socio e sia concesso il diritto al voto del 198 C.D. imolesi deperanti.  
6) Una riforma tributaria in base all'art. 53 della Costituzione. Esenzione fino a L. 10.000 dei Contributi Unificati. Riconoscimento della effettiva capacità lavorativa della famiglia sul Fondo Esenzione delle sovrimposte comunali e provinciali fino a L. 5.000 di R.D. Approvazione del bilancio Comunale di Imola. Sia concessa ai Comuni l'autonomia prevista dalla Costituzione.  
7) Nazionalizzazione dei monopoli e riorganizzazione delle industrie dello Stato per ridurre i costi di produzione, per dare più macchine e concimi alla terra. Migliorare le condizioni di vita dei contadini e dell'agricoltura.  
Per la realizzazione di queste legittime rivendicazioni della categoria è necessario che i C.D. mezzadri, braccianti, si uniscano rafforzando l'alleanza nelle campagne.

## Diffondete "La lotta", di ANDREA COSTA

spettore della biblioteca; questi ha trattato ampliamente della costituzione e degli scopi delle biblioteche, specialmente di quelle popolari, e dei benefici che ne traggono anche i lavoratori, contribuendo alla diffusione del libro ed al miglioramento della cultura popolare, soffermandosi particolarmente sul modo migliore per indurre i lavoratori a trovare nella lettura di buoni libri le soddisfazioni e l'interessa-

## UN MOSAICO ROMANO NEL CUORE DELLA CITTA'

Martedì, durante la demolizione di un palazzo situato in via Domenico Rivalta, mentre si eseguivano i lavori di scavo, alla profondità di circa 3 metri si è rinvenuto un vasto pavimento romano a mosaico che risale ai primi secoli d. C. Dai primi accertamenti fatti, il mosaico messo alla luce risulta di proporzioni rilevanti: questo si estende per circa duecento metri quadrati. Le estremità di questo mosaico si estendono evidentemente nel sottosuolo degli altri edifici circostanti. Sul posto si sono subito recati il Sindaco di Imola, Vespignani, il dott. Fausto Mancini, direttore del Museo civico e il prof. Margotti, della Sovrintendenza Emiliana ai monumenti. Inoltre nei giorni seguenti si è recato a Imola il Prof. Nicoll, Sovrintendente ai Monumenti. A cura del Comune e della Sovrintendenza ai Monumenti della regione si stanno tuttora effettuando i lavori di recupero del grande mosaico.



Due frammenti del mosaico romano rinvenuto in questi giorni nel centro cittadino.

## Gli amici de "La Lotta",

Somma precedente	L. 123.935
Grandi Carlo, rinnovando l'abbonamento, offre a «LA LOTTA»	» 100
Marrì Anselmo, pagando l'abbonamento, offre a «LA LOTTA»	» 50
Stano Sempere Noi (idem al Momento)	» 200
Fra amici e compagni a Steriana, stesso a «LA LOTTA» (idem al Momento)	» 900
TOTALE	L. 124.185

## Hanno aderito in novembre 150 NUOVI SOCIAL M.G.C.C.

L'attività sociale ed economica della Cooperativa di Imola si è andata intensificando in questi ultimi tempi caratterizzandosi in numerose iniziative a vantaggio di soci e consumatori.

Questa attività ha incontrato il pieno consenso della cittadinanza e nel corso del mese di novembre 150 persone hanno fatto domanda per divenire soci.

Notevole successo ha ottenuto infatti l'inchiesta sul consumo dello zucchero, condotta tra le famiglie imolesi, che ha fornito dati che hanno dimostrato pienamente come il consumo di questo prodotto potrebbe essere molto aumentato se sul prezzo di vendita non incidessero in così larga misura una forte tassazione ed i grossi profitti monopolistici.

Attorno a questa inchiesta si sono svolte numerose assemblee di spaccio culminanti in alcune manifestazioni di notevole importanza (2 nella Sede Sociale, 1 a Sasso Morelli, 1 a Sesto Imolese) ove i consumatori hanno fatto sentire la loro voce, tramite ordini del giorno alle competenti autorità, contro l'aumento dei generi di largo consumo.

La costante azione calibrata, che il Magazzino Generale Cooperativo di Consumo svolge nel mercato imolese, si è maggiormente qualificata in questi ultimi giorni, in seguito all'aumento operato sul prezzo dell'olio da speculazioni poco pulite permettendo ai consumatori imolesi di acquistare l'olio a prezzi invariati.

A queste iniziative si devono aggiungere le numerose campagne di ribasso prezzi che vengono periodicamente operate, partendo dalla cittadina imolese notevole risparmio sul bilancio scolastico, e la campagna di acquisti a premi per i soci.

Gli amministratori hanno infatti voluto premiare l'attaccamento dei soci alla cooperativa offrendo loro, se effettueranno venti acquisti negli spacci, un panettone premio per le prossime festività.

Tutta questa mole di lavoro condotta dagli amministratori, forti delle gloriose tradizioni e dei preziosi insegnamenti di Romeo Galli che fu della Cooperativa saggio e oculato amministratore, non mancheranno di ottenere sempre più il favore della cittadinanza imolese, facendo sì che sempre nuove persone sentano la necessità di entrare a far parte della grande famiglia sociale, premessa questa di sempre maggiori attività che la cooperativa saprà intraprendere in favore dei soci, dei consumatori, di tutta la popolazione.

## OFFERTE PRO ORFANOTROFIC

Dall'Osso Ebaldo e famiglia offre in memoria di Bruna Bartoli L. 1000.

Dall'Osso Cesare e famiglia offre in memoria di Bruna Bartoli L. 1000.

Armando Bartoli e famiglia offre in memoria della nipote Bruna L. 1000.

La famiglia Patuelli offre in memoria di Bruna Bartoli L. 500.

Armando Bartoli e famiglia offre in memoria della nipote Bruna L. 1000.

## COMUNICATO

Si avvertono tutti gli ex il renzati della «Corona» (anche quelli che sono stati riasunti) di volersi presentare al più presto possibile all'ufficio INCA - Camera del lavoro per comunicazioni riguardanti il pagamento della parte dell'assegno di disoccupazione che era stata indebitamente trattenuta dall'INPS e che invece verrà pagata grazie al continuo interessamento dell'INCA stessa.

## TEATRO MODERNISSIMO IMOLA

Martedì 20 Dicembre 1955 ore 21

Rappresentazione straordinaria di beneficenza a favore del Patronato Scolastico.

«IL BARBIERE DI SIVIGLIA» di G. Rossini

con l'interpretazione dei celebri artisti della «Scala»

Lina Ajmar Soprano  
Carlo Tagliabue Baritono  
Amerigo Gentilini Tenore

Pier Luigi Latinucci Basso  
Adalgisa Giordano Soprano

e con la partecipazione del concittadino

Glennetto Zini Basso  
Orchestra e coro del

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA diretti dal

N. Alfredo Strano  
Regia di Giuseppe Sardo

Prenotazioni e informazioni presso il Patronato Scolastico - Via Cavour 28 - Tel. 3137.

## Pro-Casa di Riposo di Imola

Maria Mondini per i defunti	L. 250
Tipografia Galeati Imola per i defunti	» 1.000
Caterina Sabbatani in mem. del Prof. Luigi Sabbatani	» 1.000
De Giovanni Gianetto e Fedora in mem dei suoi defunti	» 500
Argia Pagani per i suoi morti	» 400
Ramenghi Andreina per i suoi morti	» 1.000
Marchesi Dirc per i suoi morti	» 500
Ermelinda Costa per i suoi morti	» 100
Pellisoni Iolanda per i suoi morti	» 1.000
Norma Trombetti per la ricorrenza dei defunti	» 500
Gulassa Paola in mem. della mamma E. I-trami Lucia	» 2.000
La Famiglia in mem. di Casadio Paolo	» 5.000
La zia Panterna Orsolina in mem. della nipote Bartoli Bruna	» 500
Franco e Famiglia in mem. della cugina Bartoli Bruna	» 200
Famiglia Dall'Osso Ubaldo in mem. di Bruna Bartoli	» 1.000
Famiglia Dall'Osso Cesare in mem. di Bruna Bartoli	» 1.000
Alberto Casati Grasselli in mem. del marito Dr. Ezio Casati	» 5.000
Il Babbo, la sorella e il fratello in mem. della loro cara Bruna Bartoli	» 1.000
Pienna Genù e Faustina sulla tomba di Bruna Bartoli	» 300
Ebe Cenni e marito sulla tomba di Bruna Bartoli	» 200
Olvi Carla in mem. di Bartoli Bruna	» 200
Serena Noferrini in mem. di Bruna Bartoli	» 200
Fila Barocci in mem. di Lanzoni Teresa ved. di Sebastiano Barocci e famiglia tutti offrono	» 5.000
Diversi Domenico, Santeroni Giuseppe, Pirazzini Enrico, Toszoli Giuseppe, Piumi Grandi Giovanni, Alessandro Cantagalli per vive condoglianze al sig. Casadio Silvio per la morte del fratello Paolo	» 700
Mingozza Galli Pratella e Dr. Paolo Pratella in mem. dei propri defunti	» 500

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo  
Una sana lettura per tutti  
Deposito di Bologna: Piazza Calerini 2°

# Ca' di Landino: 3.720 gradini al giorno per guadagnarsi la vita e perdere la salute

Già altra volta il nostro settimanale s'è interessato, ed ha interessato l'opinione pubblica e le autorità, alla cosiddetta stazione « delle precedenti » posta sulla linea Bologna-Firenze ma, ciononostante, sentiamo nuovamente il dovere di ritornare sull'argomento, ora e quando questo grave problema non sarà affrontato e risolto con piena soddisfazione degli abitanti delle frazioni e località di Baragazza, S. Giacomo, Capanelle, Roncobellaccio, Setta, Pinoli e Ca' di Landino in comune di Castiglione del Pepoli.

In proposito bisogna tener presente che buona parte degli operai delle predette località, stante le scarse possibilità di impiego di mano d'opera esistenti sull'Appennino Tosco-Emiliano, sono costretti a cercare lavoro nelle « vicine » città di Bologna, Prato e Firenze alle quali però, non concedendo le autocorriere convenienti sconti, non possono che recarsi per ferrovia. Ma, purtroppo, la stazione più vicina ai loro luoghi di provenienza è quella detta comunemente delle « precedenti » posta al centro di una galleria sulla dirrettissima Firenze-Bologna ed alla quale si accede tramite una gradinata che consta di ben 1.800 scalini, specie di tunnel scavato nella montagna e percorso da contrastanti correnti d'aria calda e fredda. Ed è in questo buco che tutte le mattine, operai che si sono alzati alle 4 e che già hanno percorso svariati chilometri di mattatore, si riversano per poter poi giungere alla ferrovia e da qui ai rispettivi luoghi di lavoro. Ed è dalla ferrovia che risalgono da questo buco alla superficie pure svariati maestri elementari

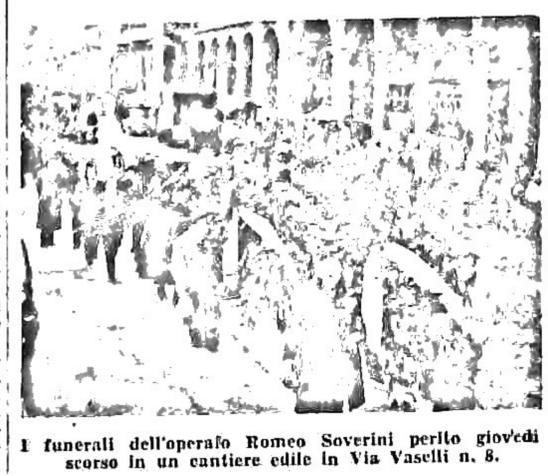
che, sempre al mattino, debbono accorrere in queste località ad insegnare per ridiscenderlo e tornarsene a Bologna. Poi a sera, ancora questi montanari, stanchi di una lunga giornata di lavoro debbono ripercorrere di nuovo questi 1.800 gradini, vero e proprio calvario, che li farà uscire all'esterno, spesso madidi di sudore per la fatica, dove è ad accoglierli l'aria fredda e, tra non molto, la neve, e con ciò il rischio di rimanere vittime di pleuriti, polmoniti e reumatismi.

E' vero che la sottostazione detta « delle precedenti » pur non essendo abilitata al servizio passeggeri e mantenendosi estranea ad ogni responsabilità su possibili incidenti, dà alla amministrazione della Ferrovia un tangibile contributo in quanto svariata decine di persone usufruiscono del treno per cui la popolazione, per una ennesima volta, chiede la rimessa in opera di quel carrello che funzionava un tempo per il collegamento tra la sottostazione e l'esterno. Ciò in quanto si allevierebbe il disagio derivante a svariati operai e maestri che quotidianamente percorrono faticosamente questo cunicolo col rischio di perdere (quando ancora non l'abbiano già perso) quel prezioso bene che è la salute, tanto più prezioso in quanto, molte volte, è l'unico patrimonio di chi lavora. Senza dire poi che una volta

effettuata questa indispensabile installazione, maggiore sarà l'afflusso dei passeggeri che ora in parte sensibile usufruiscono del servizio di autocorriere mentre verrà arginato, almeno in parte, lo spopolamento di questa montagna che in pochi anni ha visto l'esodo di ben 55 famiglie e ciò per la difficoltà di raggiungere i luoghi di lavoro.

E' augurabile quindi che le autorità che non possono ormai più ulteriormente ignorare questo problema o rimandarne la soluzione alle calende greche, mostrino di interessarsi seriamente delle popolazioni montane in genere, e di queste in particolare. L. E.

## Altri omicidi bianchi



I funerali dell'operaio Romeo Soverrini perlo giovedì scorso in un cantiere edile in Via Vaselli n. 8.

te a salvaguardare l'incolumità dei lavoratori. Rinoviamo ora questa richiesta perché una buona volta sia posto fine ad una sì grave situazione.

### Mondo operaio

E' uscito il n. 22 di « Mondo Operaio » del 19-11-55. **SOMMARIO:**  
La politica estera sovietica (m. o.).  
Il congresso delle A.C.L.I. di Piero Boni  
Il dibattito in Francia sulle prossime elezioni, di Lucio Luzzatto.  
Letteratura e cattolicesimo nella Francia odierna, di Domenico Mauriello.  
Il risanamento economico del cinema nazionale, di Alfredo Frabetti.  
Libri d'oggi, a cura di Bruno Widmar, G.F. e M.G.;  
Quindici giorni: Lettere e Arti, a cura di Mario Gallo.  
Pro e contro, di G. P.  
Sommario di storia contemporanea narrata ai giovani, di Gabriele Pepe.

## La lotta degli insegnanti

Nei tre giorni di sciopero dimostrata la fermezza della categoria

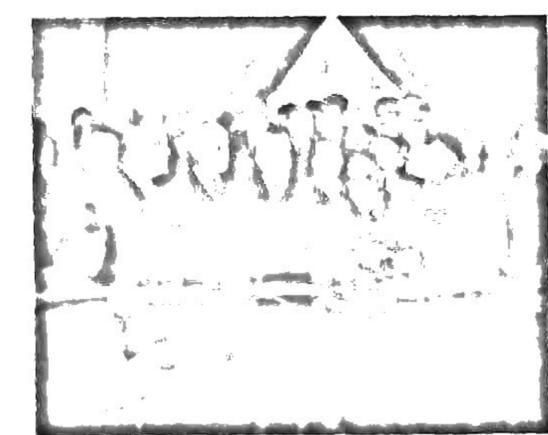
I tre giorni di lotta degli insegnanti anche se non si può dire che abbiano smosso gran che, a qualcosa son pur serviti, e cioè a dimostrare ancora una volta a coloro che confidavano nello scarso mordente degli insegnanti, Direttori e Presidi delle scuole medie, la straordinaria compattezza della categoria ben decisa a difendere i propri diritti. Ormai ben conscia, oltre che della propria forza che è ormai ora di smettere di scrivere a Scuola con l'innocente maturoscia, come si fa delle istituzioni di grande dignità nazionale, quando i sacerdoti del tempio hanno intanto le toppe nei pantaloni. Ma gli insegnanti si sono ormai rimessi in movimento perché sanno che col 10 Gennaio '56 scade il tempo della legge delega e con ciò ogni possibilità di polemica per cui urge più che mai concludere la vertenza, la quale vertenza, ripetiamo, ol-

tra ai miglioramenti economici veri e propri, riguarda la carriera differenziata rispetto alle altre categorie, la « stabilizzazione » del professori abilitati non di ruolo ed il passaggio in ruolo ordinario dei professori di Ruolo Speciale Transitorio.  
Su « il rinnovamento della Scuola », organo del sindacato nazionale della Scuola Media, Mario Pagella, parlando delle troppe promesse non mantenute tra cui onnipotenza e « nove punti » dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Ermini esposti ai componenti del Comitato di intesa del Fronte Unico della Scuola, così conclude: « Limitiamoci a ricordare che di parole ce ne sono state anche troppe e che ormai soltanto più fatti concreti positivi potranno soddisfarci: ogni ulteriore promessa dovrà essere valutata nel quadro dei « nove punti » così come sono stati... realizzati ». G. V.

Ormai non si contano più i tragici infortuni sul lavoro che gettano nel lutto e nell'angoscia tante famiglie.

Altri due lavoratori, nella settimana scorsa, hanno perduto la vita in due cantieri edili. Sono altri due casi che si aggiungono ad una già lunga e tragica catena e che hanno fortemente impressionato la cittadinanza.  
Noi non sappiamo se in questi due casi vi siano responsabilità dirette ma quel che è certo è che in molti cantieri edili della nostra città e della provincia non si usano tutte quelle misure di prevenzione che sarebbero necessarie per garantire la incolumità dei lavoratori.  
La corsa al profitto degli imprenditori impone un ritmo accelerato di lavoro per cui molte misure protettive vengono trascurate o del tutto annullate. Già da queste colonne chiedemmo un severo intervento delle autorità per imporre nei luoghi di lavoro il rispetto di tutte quelle norme che sono at-

## ORTOFRUTTICOLI in mostra a Bologna



Nel Salone delle esposizioni, nell'ex Sferisterio di Via Imerio, Bologna, si è aperta domenica mattina la « V. Mostra Nazionale Biennale dei prodotti Ortofrutticoli invernali », organizzata dall'Ente Fiera Bolognese. Tutte le Regioni d'Italia sono rappresentate con trat-

ta di ogni genere, con molteplici verdure e con i fiori più selezionati e preziosi. Dalla Sicilia alla Calabria, dalle Puglie alla Campania, dalla Lucania al Lazio ed agli Abruzzi, dalle Marche alla Toscana, dall'Emilia alla Lombardia, dal Veneto ed al Trentino alla Liguria ed

al Piemonte. La mostra è inoltre arricchita da una gamma del più moderni macchinari interessanti la produzione, la selezione e la conservazione dei prodotti citati.  
Come finalità precipua, la imponente rassegna si prefigge la ricerca, attraverso la comparazione dei prodotti, dei mezzi maggiormente idonei alla creazione delle qualità più elite ed alla conservazione e distribuzione dei costi.  
In concomitanza con la mostra, nel Salone della Camera di Commercio si è svolto lunedì mattina un Convegno di Studi sui principali problemi dell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli. Altri due ne seguiranno sulla difesa e sulla distribuzione nazionale di tali prodotti. La mostra chiuderà i battenti l'11 dicembre p. v.  
Nella foto: le Autorità cittadine ed i rappresentanti del Governo inaugurano la mostra.

### RINGRAZIAMENTO

I fratelli Amleto, Isoldo e Carluccio Baroncini ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto della madre Giulia Antolini ringrazia pure la Cooperativa Ceramica per la solidarietà dimostrata nella luttuosa circostanza.

### RINGRAZIAMENTO

La signora Beltrandi Lea in Pirazzini, unitamente ai familiari desiderano esprimere pubblicamente i più vivi ringraziamenti al prof. Galli; ai dottori Musconi, Carara; alle osteriche Mirandola e Scardovi; alle infermiere e personale tutto, per le premurose cure prodigate alla partoriente durante il periodo di degenza all'ospedale Civile di Imola.

### CIRCOLO GORKI

Al Circolo M. Gorki, Via S. Felice n. 2 si svolgerà venerdì 9 dicembre, alle ore 20,30 una conferenza del critico letterario Pietro Zveterevich, direttore della rivista « Rassegna sovietica » su il poeta Majakovski nel 25.º della morte. Seguirà una lettura di brani delle opere del poeta. Quindi sarà effettuata una proiezione di cartoni animati.

Martedì 13, alle 20,30 il giornalista Enrico Vercellino parlerà su « Impressioni di viaggio nella Romania di oggi ». Seguirà la proiezione del film « Ritorno ». La conferenza si svolgerà sotto gli auspici dell'Associaz. Italiana Romania.

### L'ambulatorio dentistico del dott.:

**G. ZARRI**  
continua l'attività con il dott. **M. TERZI**  
Martedì, Giovedì Sabato dalle ore 8,30 alle 14.  
Imola, Via XX settembre, 19.

### CINEMA NUOVO

Nell'ultimo numero di « Cinema Nuovo » (71) il quindicinale diretto da Aristarco, sono apparsi alcuni interessanti articoli che segnaliamo ai nostri lettori: un articolo di A. D. Lemmi sulle impressioni della delegazione di cineasti e di attori francesi del recente viaggio compiuto nell'Unione Sovietica, un'altro di G. Sadoul sull'opera cinematografica di Fellini, da egli difesa e che ritiene s'inquadri nel cinema neorealista italiano, un saggio di Renzo Renzi sul film di Fellini e, infine, un'inchiesta fotografica della rivista sulla recente ricerca di nuovi attori di De Sica.

Direttore responsabile **CARLO BADINI**  
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2398

### Prof. Dott. Romeo Galli

**CHIRURGO**  
Primario Ospedale Civile  
Consultazioni per:  
**CHIRURGIA GENERALE GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA**  
Martedì e sabato ore 10,30  
Giovedì ore 15,30  
IMOLA - Piazza delle Erbe n. 5

### PEDICURE

**Corteccia Capinera**  
Via Fil. Cairoli, 4 - IMOLA  
Martedì Giovedì  
Sabato Domenica  
dalle ore 9 alle 12 - dalle 14 alle 19  
A domicilio:  
Mercoledì Venerdì

## Ditta Gustavo Mingotti

Rappresentante Moto **BENELLI**  
IMOLA - Porta Bologna - Telef. 33.87  
Comunica i fortissimi ed eccezionali prezzi invernali in vigore dal 25 novembre  
Benelli Leoncino 125 C.C. Normale L. 168.000  
Sport L. 184.000  
Lusso L. 189.000  
Approfittate di questi grandi ribassi perchè durano poco  
Prenotate i nuovi modelli Benelli Leoncino 4 tempi consegna a febbraio ANCH'ESSI A PREZZI INVERNALI

## AUTOGARAGE - AUTONOLEGGIO

**RIVOLA**  
Via Camillo Zampieri 7 - Telef. 34.89  
IMOLA  
NOLEGGIO - DEPOSITO AUTO  
LAVAGGIO ED INGRASSAGGIO  
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

## Cooperativa operai Terraioli ed affini

Via Pagliacorta 14 - Tel. 26540  
Eseguisce lavori di lognatura, sbancamenti, scavi di ogni genere a prezzi convenienti

## PREMI per tutti e un viaggio nell'U.R.S.S.

per chi raccoglie abbonamenti a **Realtà sovietica**

## AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA

CUCINE E FORNELLI A GAS PER USI FAMILIARI  
VISITATE LA MOSTRA  
PREZZI DI CONCORRENZA  
VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA

### Prof. Dott. Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna  
Specialista malattie veneree e della pelle  
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI  
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 34-929

## C.A.P.R.I. IMOLA - Viale Marconi 89 telefono n. 89

Combustibili liquidi e solidi, Nafta per riscaldamenti, Antitraccite primaria, carburanti, lubrificanti delle migliori marche, qualità e prezzi